

# POLICY SULLA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI

## *CHILD SAFEGUARDING POLICY - CSP*

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



*Insieme, per un mondo possibile*

Organismo Non Governativo - Onlus • Promosso dal CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane  
Accreditato presso ECOSOC con Special Consultive Status • Associato al DBN - Don Bosco Network

Via Appia Antica 126, 00179 Roma (Italia) - Tel. +39 06 516291 - Fax +39 06 51629299  
vis@volint.it - www.volint.it - CF 97517930018

## Sommario

Premessa .....	1
1. Introduzione .....	1
2. Ambiti di applicazione della Policy e azioni di prevenzione .....	3
3. Azioni di risposta a violazioni della tutela di bambini/e e ragazzi/e .....	8
4. Glossario .....	11
5. Allegati .....	12
6. Riferimenti bibliografici essenziali.....	12

## Premessa

La presente *Child Safeguarding Policy* integra il Modello Organizzativo elaborato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e il Codice di Condotta (CdC) del VIS e, in particolare, sviluppa e approfondisce l'art. 3 del CdC, ove sul tema è previsto che:

Il VIS ha una politica di **“tolleranza zero”** per quanto riguarda l'abuso e lo sfruttamento delle persone, in particolare, dei bambini e dei beneficiari dei propri interventi, e si impegna affinché tutti i suoi lavoratori e collaboratori, visitatori, assegnatari, fornitori, sub-appaltatori e *implementing partner* operino nel rispetto e nella tutela dei diritti fondamentali e della dignità delle persone. Per questo motivo costituiscono principi fondamentali e inderogabili:

- i. Abusi e sfruttamento sessuale in qualunque modo perpetrati da parte di operatori umanitari costituiscono atti gravissimi di cattiva condotta e costituiscono di per sé motivo di risoluzione del rapporto di lavoro. Inoltre, tali atti devono essere segnalati alle autorità competenti, sia locali che internazionali, affinché siano perseguiti e sanzionati.
- ii. Il compimento di atti sessuali con bambini e ragazzi (cioè con persone di età inferiore ai 18 anni) è vietata indipendentemente da quale sia considerata “maggiore età” o “età del consenso” a livello locale. L'erronea convinzione circa l'età di un bambino/giovane non costituisce una difesa. Per quanto riguarda i cittadini italiani si rileva che l'attività sessuale compiuta con bambini/e è punita dalla legge indipendentemente dal paese in cui viene commesso il reato.

La presente Policy ha come scopo principale la prevenzione e il contrasto di qualunque comportamento riconducibile non solo alle fattispecie specifiche di abuso e sfruttamento sessuale, ma anche alle molestie sessuali o morali, alle forme di mobbing e di coercizione, nonché a qualsiasi comportamento che leda la dignità e l'onore della persona. Inoltre, le misure da essa previste si intendono adottate a tutela anche dei soggetti più vulnerabili e indifesi, quali persone con disabilità, e i cd. “giovani adulti”, ovvero soggetti anche di età superiore ai 18 anni ma che presentano comunque - a motivo della giovane età - spiccati caratteri di vulnerabilità.

### 1. Introduzione

Questo documento riafferma e rafforza il nostro impegno, come OSC, di prenderci cura di bambini/e e ragazzi/e in modo da proteggerli da ogni forma di pericolo e abuso. La loro sicurezza è per noi prioritaria e consideriamo la protezione di bambini/e e ragazzi/e, la promozione del loro benessere e dei loro diritti come fondamenta di tutto il nostro lavoro e dei nostri interventi.

La suddetta Policy si applicherà a tutte le azioni e gli interventi realizzati dal VIS, o condotti a nome del VIS, in Italia e in tutti i Paesi in cui il VIS è presente con proprio personale espatriato e locale, ovvero attraverso i propri partner locali.

**Obiettivi della *Child Safeguarding Policy*:** lo scopo principale di questa Policy e delle procedure correlate è di regolamentare il modo di operare del VIS affinché i bambini e i ragazzi con cui entriamo in contatto (direttamente o indirettamente) siano sempre tutelati.

Questo documento, inoltre,

- guiderà l’implementazione dei nostri programmi e/o delle nostre attività istituzionali in modo da non nuocere a bambini/e e ragazzi/e;
- supporterà gli Uffici-paese del VIS, i gruppi di volontari e i partner nell’applicare e nel promuovere, a livello locale, la Policy. Documenti e strumenti complementari e/o integrativi per l’attuazione della presente Policy sono inclusi nella bibliografia e tra gli allegati.

Pur avendo elaborato la *Child Safeguarding Policy* come un documento il più possibile onnicomprensivo, in taluni casi, potrebbero essere riscontrate questioni non previste o del tutto regolamentate dalla presente Policy e dalle procedure correlate. In tali situazioni, è necessario contattare il Direttore Programmi (DIRPR) presso la sede di Roma, per ricevere ulteriori indicazioni e chiarimenti.

**Definizione di “*safeguarding*”:** *Child Safeguarding* (tutela dei bambini e dei ragazzi) è la responsabilità assunta dalle organizzazioni di assicurarsi che il proprio staff, i partner e altri stakeholder, nonché i programmi e le altre attività istituzionali non provochino in alcun modo nocimento a bambini/e e ragazzi/e. In altre parole, configura la garanzia di non esporre bambini/e e ragazzi/e a qualunque forma di rischio o di abuso e di denunciare alle autorità competenti qualsiasi situazione preoccupante relativa alla salvaguardia dei bambini e dei ragazzi delle comunità e gruppi target e nei paesi in cui si opera<sup>1</sup>.

La responsabilità delle organizzazioni include sia **azioni preventive** volte a ridurre il più possibile le possibilità di nuocere, sia **azioni di risposta ad un evento/incidente** in modo da garantire che lo stesso sia gestito nel modo più appropriato.

Il concetto di *Safeguarding* implica una responsabilità nei confronti di bambini e ragazzi più ampia rispetto a quella prevista dalla tutela dei diritti di protezione così come definiti nella Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. L’impegno delle organizzazioni si deve focalizzare primariamente sui pericoli e sul benessere di bambini e ragazzi e non specificamente sulla promozione e protezione dei loro diritti in generale.

**Principi su cui si fonda la *Child Safeguarding Policy* del VIS:** la nostra Policy ruota attorno ad alcuni principi e valori fondamentali:

- I. A tutti i bambini e ragazzi, senza alcuna discriminazione, devono essere garantiti i diritti di protezione e il soddisfacimento dei loro bisogni (benessere in senso integrale).
- II. Tutte le azioni intraprese a protezione dei bambini e dei ragazzi devono rispondere al superiore interesse del minore. Ciò implichi il rispetto dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in tutti i programmi e nelle attività che realizziamo.
- III. Ogni persona ha il dovere di contribuire a garantire la protezione dei bambini e ragazzi. La presente Policy è **obbligatoria** per tutti coloro che lavorano direttamente per o in nome e per conto del VIS: membri dello staff, volontari, soci, stakeholder principali e partner.

---

<sup>1</sup> Tale definizione riprende quella adottata da Keeping Children Safe Coalition, una rete internazionale che lavora per l’adozione di standard internazionali di Child Safeguarding. [www.keepingchildrensafe.org.uk](http://www.keepingchildrensafe.org.uk)

- IV. Lavoriamo in modo trasparente e aperto all'ascolto, consideriamo la protezione di bambini e ragazzi come una priorità e riconosciamo che situazioni di rischio e abuso si sviluppano più facilmente ove membri dello staff, volontari, partner, bambini e ragazzi, le famiglie e le comunità non si sentono liberi e in grado di esprimere le loro preoccupazioni o di denunciare eventuali fatti accaduti.
- V. Tutte le comunicazioni relative a situazioni di protezione di bambini e ragazzi devono essere prese in considerazione. Qualora necessario, si prenderanno tutte le misure necessarie per proteggere il bambino/ragazzo e per agire nei confronti del presunto responsabile. Tali azioni possono anche includere anche querele/denunce all'autorità giudiziaria o ad altre istituzioni che si occupano di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel caso le accuse riguardino membri dello staff, volontari e partner, eventuali contromisure possono prevedere la sospensione, la chiusura del rapporto di lavoro o di un qualsiasi rapporto di collaborazione.
- VI. Nessuna organizzazione, lavorando da sola, potrebbe garantire un'adeguata rete di protezione di bambini e ragazzi. Per questo motivo, collaboreremo su questa materia con le altre OSC, le istituzioni pubbliche e le altre organizzazioni sul territorio.
- VII. Rispetteremo la privacy e non divulgheremo le informazioni personali<sup>2</sup> di coloro si trovino a essere coinvolti in eventi/incidenti legati alla protezione dell'infanzia e di coloro che riporteranno/denunceranno incidenti, a meno che non sia necessario a garantire la piena protezione di bambini e ragazzi.
- VIII. Ci adoperiamo per sensibilizzare e stimolare tutti i nostri interlocutori circa l'importanza di proteggere bambini e ragazzi, dando attuazione alla nostra Policy e alle nostre procedure e presentando il nostro impegno e i nostri valori. Condivideremo i nostri documenti ufficiali con le altre istituzioni e saremo aperti a ricevere riscontri sulla loro corretta applicazione da parte della nostra organizzazione.
- IX. Lavoriamo rispettando le norme del diritto internazionale e nazionale in tema di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.
- X. Non c'è un'unica modalità di protezione di bambini e ragazzi e di promozione dei loro diritti. Le soluzioni e gli strumenti per proteggere infanzia e adolescenza devono riflettere la cultura e gli usi dell'ambiente e del contesto in cui si opera e la natura delle attività che si stanno realizzando. Tuttavia, in nessun modo le differenze culturali o le fattispecie specifiche correlate al contesto locale possono mai essere utilizzate per giustificare qualsiasi forma di abuso.
- XI. Infine, ogni emendamento o integrazione della *Child Safeguarding Policy* può essere adottato per accrescere e non per ridurre il livello previsto di protezione.

## 2. Ambiti di applicazione della Policy e azioni di prevenzione

### 2.1 Risorse Umane coinvolte e focus specifico

La *Child Safeguarding Policy* si applica a tutti coloro che lavorano con il VIS o collaborano a qualsiasi titolo con l'organismo. Al momento della nascita del rapporto di lavoro o di collaborazione, sia anche a titolo gratuito, la persona accetta e sottoscrive i termini e le responsabilità dettate dalla presente Policy. Tutto il personale (dipendenti, collaboratori, consulenti e volontari) ha infatti l'obbligo di sottoscrivere e di rispettare il CdC come condizione essenziale per il proprio rapporto di collaborazione con il VIS.

Nel caso in cui le informazioni fornite dal VIS circa le responsabilità e i doveri inerenti alla tutela dei bambini e degli adolescenti non siano sufficientemente chiare o diano adito a dubbi circa comportamenti da adottare e casi da risolvere, sarà obbligo della persona chiedere delucidazioni e chiarimenti a riguardo.

---

<sup>2</sup> Da notare il fatto che anche la procedura di *whistleblowing* prevista nel CdC del VIS garantisce l'anonimato e la protezione di coloro che riporteranno eventi legati a situazioni di abuso.

Nel caso di violazioni della presente Policy e, pertanto, delle disposizioni stabilite dal CdC e dal Modello 231/2001, l'Organo di Vigilanza (OdV) valuterà le fattispecie in base al tipo di condotta, alle norme violate e all'eventuale danno, e comunicherà al Comitato Esecutivo (CE) le risultanze perché siano dallo stesso adottate le opportune e/o necessarie misure, fino alla risoluzione del contratto di lavoro o della relazione di collaborazione fondata su qualsiasi altro titolo e alla segnalazione alle autorità giudiziarie e/o istituzionali competenti.

La *Child Safeguarding Policy*, al fine di tutelare i bambini e gli adolescenti, considera come focus principali i momenti e le occasioni di contatto e prossimità tra bambini/e, adolescenti e adulti che lavorano e/o collaborano con il VIS. Si rileva che le condotte di tali soggetti rientrano ugualmente nel raggio applicativo di questa Policy anche se commesse al di fuori dell'attività lavorativa.

## 2.2 Formazione e *awareness raising*

Il personale VIS deve ricevere entro 3 mesi dall'inizio del rapporto lavorativo o di collaborazione una formazione specifica sulla presente Policy. Al fine di creare una solida consapevolezza e conoscenza della materia, l'attività di *awareness* dello staff dovrà essere costante nel tempo e ripetuta, ogni anno, attraverso incontri e/o seminari di aggiornamento, da erogare in sessioni ordinarie e/o attraverso il centro di formazione on-line. L'Organismo, qualora necessario, si avvarrà di formatori esterni in modo da approfondire al meglio temi specifici.

In particolare, tutto il personale sarà formato su come segnalare/informare circa le condotte lesive dell'incolumità di bambini/e nonché di comportamenti e fatti che, pur non essendo manifestamente lesivi dei loro diritti, sono tali da produrre rischio, sospetto, apprensione e/o preoccupazione.

Queste informazioni e modalità devono essere facilmente comprensibili e quindi adattate per risultare pertinenti rispetto al contesto socioculturale e linguistico. Un testo chiaro e sintetico dovrà essere redatto in lingua locale e distribuito a staff e volontari.

## 2.3 Il reclutamento "*child friendly*"

Il reclutamento del personale è momento fondamentale per diminuire il rischio di violazioni dei diritti dei minori attraverso una serie di misure preventive che permettano di valutare l'idoneità di coloro che entrano a far parte dell'organizzazione, sia per un rapporto lavorativo/professionale sia per attività di volontariato o di collaborazione svolta ad altro titolo.

L'ufficio RR.UU. valuta da un lato l'idoneità del personale per lo svolgimento di attività in contesti particolarmente fragili e, dall'altro lato, la capacità di prevenzione e contrasto di comportamenti e abusi su infanzia e adolescenza che possano eventualmente essere compiuti. Per questo durante la fase di selezione viene svolta un'accurata analisi delle referenze indicate dal personale e/o di quelle desumibili indirettamente dal percorso formativo e professionale dei candidati. Il tema della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza è oggetto di analisi e confronto in fase di colloquio, al fine di svolgere una valutazione della sensibilità dei candidati rispetto a temi di abusi e violenze sui minori.

I criteri e le modalità di selezione adottate in sede dall'Ufficio RR.UU., orientate alla prevenzione dei comportamenti oggetto di questa Policy, devono essere seguiti anche nelle attività di reclutamento del personale locale presso gli Uffici-paese. A tal fine, l'Ufficio RR.UU. della sede impartirà agli Uffici-paese e, in particolare, ai RPL indicazioni e disposizioni in merito.

Infine, il personale e i collaboratori hanno l'obbligo di presentare e sottoscrivere un'auto-dichiarazione che attesti l'assenza di casi pregressi di molestie e/o abusi su bambini e adolescenti, di coinvolgimento in casi di sfruttamento sessuale con minori, nonché l'assunzione dell'obbligo di rispettare il principio di "tolleranza-zero" stabilito dal CdC del VIS e dalla presente Policy.

## 2.4 Ruolo e attività del *Child Safeguarding Focal Point*

Il *Child Safeguarding Focal Point* (CSFP - [child-safe-focal-point@volint.it](mailto:child-safe-focal-point@volint.it)) è un organo collegiale composto da almeno tre donne che operano a vario titolo presso la sede centrale del VIS. Questo organo, nominato dal CE, coordina, consiglia, sostiene e assiste lo staff in sede e in loco nell'attuazione delle politiche di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il CSFP non è da considerare come l'unico responsabile della tutela dei bambini e dei ragazzi, in quanto questa responsabilità è trasversale e coinvolge – a vario titolo e con caratteri diversi – tutti i membri dell'organismo, a livello direttivo, esecutivo e operativo. La responsabilità diretta finale per l'attuazione delle azioni di salvaguardia all'interno dei paesi è del rappresentante-paese (RPL), che dovrà all'uopo coordinarsi con il CSFP.

## 2.5 Partner

Il VIS tiene sempre in dovuta considerazione la capacità dei propri partner di lavorare con i bambini e i ragazzi e, per questo, verifica che disponga e attui una propria policy per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. In tutte le relazioni di partenariato deve infatti essere prestata una forte attenzione alle questioni relative alla tutela dell'infanzia. Come buona prassi, negli accordi di partenariato e nei contratti deve essere sempre incluso un riferimento specifico alle Policy e alle misure di protezione dei bambini/e adottate da VIS e dai partner, con relativa previsione di impegno congiunto e reciproco di rispettarne i contenuti. Questi ultimi devono essere resi noti tramite apposito allegato o attraverso un rinvio a link o cloud dal quale scaricare i documenti.

I partenariati sono anche un'opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di politiche istituzionali per la tutela dell'infanzia. Pertanto, tutti i membri e gli stakeholder di un'associazione temporanea di scopo, qualora sussistano le condizioni e tenendo conto delle responsabilità e delle attività svolte, dovrebbero ricevere formazione, orientamento e sostegno sulle azioni di tutela di bambini/e e adolescenti.

Nel caso in cui sorgano dubbi che riguardino l'incolumità e la tutela dei minori in relazione ad un partner, occorre segnalare i fatti sospetti all'OdV ([odv@volint.it](mailto:odv@volint.it)), anche attraverso la procedura di *whistleblowing* e presentare le risultanze dell'istruttoria e dell'indagine al CE per l'adozione delle misure più opportune. Il CE potrà inoltrare tali risultanze alle autorità competenti e dovrà altresì valutare l'opportunità di sospendere il partenariato, anche attraverso il coinvolgimento dell'Assemblea dei Soci. La decisione di proseguire o sospendere il partenariato deve anche tener conto della concreta e puntuale reazione del partner e del suo impegno ad affrontare realmente la situazione problematica, dando priorità all'interesse superiore del/la bambino/a, rispondendo coerentemente alle indicazioni ricevute sulla gestione della situazione e mettendo in atto attività di formazione e di orientamento.

## 2.6 Volontari e visitatori occasionali

Tutti i volontari, collaboratori e visitatori occasionali coinvolti nelle attività istituzionali del VIS, ufficiali e non, devono conoscere e comprendere i principi e contenuti della presente Policy e accettare i suoi termini e le sue condizioni prima di essere inseriti nelle attività dei progetti e negli Uffici-paese.

È responsabilità del personale VIS coinvolto nell'inserimento e nelle attività assicurarsi che i volontari, collaboratori e visitatori occasionali siano adeguatamente informati e supervisionati durante la loro permanenza. Tutti i volontari, collaboratori e visitatori occasionali devono essere sempre accompagnati da membri dello staff VIS e in nessun caso devono essere lasciati incustoditi con bambini/e, a meno che non vi siano chiare motivazioni per questo, circostanze/condizioni utili a mitigare i rischi e, in ogni caso, previa esplicita autorizzazione del RPL. Prima di concedere tale permesso, il RPL deve assicurarsi che il visitatore occasionale non rappresenti un rischio per i bambini.

## 2.7 Comunicazione e rapporti con i media

L'uso/abuso di immagini di bambini/e e ragazzi/e è diventato estremamente importante e diffuso sia sui media tradizionali sia sui social media. I bambini e i ragazzi sono spesso rappresentati in modo stereotipato, come vittime impotenti di abuso, conflitti e povertà.

In coerenza e ad integrazione delle procedure vigenti su "Comunicazione & visibilità" e nel rispetto delle norme e policy sulla Privacy, le strategie di comunicazione del VIS, incluse quelle utilizzate per la raccolta fondi, si attengono ai principi di una comunicazione etica e rispettosa della dignità delle persone e dei minori in particolare; in conformità a tali principi, i bambini che appartengono a gruppi vulnerabili e i loro problemi possono trovare spazio nei media purché siano presentati come essere umani a cui è riconosciuta la loro inviolabile dignità.

Per questo, VIS si impegna a:

**a. Chiedere il consenso:** i materiali di comunicazione devono essere raccolti nel rispetto della cultura, della comunità e del contesto di riferimento. Prima di scattare fotografie o registrare video di persone e, in particolare, di bambini e prima di richiedere informazioni personali, è necessario ottenere il loro consenso o quello della famiglia/tutore. Nessun materiale video-fotografico deve essere raccolto e impiegato senza il consenso delle persone interessate.

**b. Supervisionare i media in visita ai progetti e le interviste condotte a bambini:** lo staff internazionale e locale si impegna ad adottare una condotta adeguata durante le interviste a bambini. Le stesse indicazioni sono applicabili a terze parti, come giornalisti, troupe video, testimonial, comunicatori, ecc. che possono visitare i progetti sul campo ma sempre sotto la responsabilità del VIS.

**c. Raffigurare i bambini in maniera rispettosa:** rappresentare sempre i bambini come soggetti a cui è riconosciuto un valore e non - viceversa - come "oggetti". Particolare attenzione deve essere prestata alle categorie di bambini/e più vulnerabili: bambini con disabilità, malati, rifugiati o migranti, appartenenti a minoranze, ecc.

**d. Rispettare la privacy:** qualsiasi informazione o dettaglio che possa rendere possibile l'identificazione di un/a bambino/a o metterlo/a a rischio non deve essere utilizzata.

**e. Mostrare i bambini in modo dignitoso:** evitare di scattare fotografie o registrare video di bambini nudi o in pose che possano essere interpretate come sessualmente esplicite. Rifiutare e vietare l'uso e la diffusione di qualsiasi immagine pornografica, erotica o considerabile oscena.

**f. Contestualizzare le immagini e farne un uso veritiero:** fornire al pubblico elementi che presentino il contesto in modo più ampio così da permettere al pubblico di comprenderne la relativa complessità. Non distorcere o manipolare la realtà, ad esempio tramite postproduzioni o ritagli ingannevoli, chiedendo alle persone di compiere azioni per loro inusuali o, ancora, rappresentando situazioni eccezionali come se fossero comuni.

**g. Usare un approccio equilibrato:** ove possibile, compiere ogni sforzo per trovare un "equilibrio" tra immagini positive e negative per rappresentare i differenti aspetti di una situazione. Non dimenticare di mostrare quanto le popolazioni locali lavorino per autosostenersi anche in situazioni di difficoltà.

**h. Creare un appropriato archivio video-fotografico:** tutte le immagini e i video saranno salvati in un appropriato archivio digitale presso la sede centrale. Le informazioni che documentano la vita del bambino/dei bambini e le fotografie che li rappresentano (incluse le informazioni salvate sui computer) saranno conservate in sicurezza. L'accesso all'archivio deve essere limitato a chi ne fa uso per il proprio lavoro e comunque secondo procedure rispettose della privacy.

## 2.8 Programmazione, formulazione e implementazione dei progetti

Il VIS è impegnato a progettare e implementare programmi *child-safe*. Pertanto, la tutela dei/le bambini/e deve essere un aspetto considerato in ogni fase della progettazione, anche in programmi che non

rientrano nel settore della *child-protection*. Per questo, di seguito si specificano alcune azioni chiave da adottare per garantire che i programmi risultino comunque *child-safe*:

- Su ogni progetto viene condotta una valutazione che ne determini i potenziali rischi per i/le bambini/e. Tali rischi possono derivare dalla natura delle attività (lavoro con i bambini) o dal modo in cui esse vengono progettate (quando ci si trova di fronte ad attività che presentano componenti rischiose per i bambini). Cfr. sul punto la tabella seguente utile a rilevare il grado di rischio.
- In caso di rischio medio o alto, in fase di progettazione/elaborazione dell'intervento viene condotto uno specifico *risk-assessment* per identificare rischi e pericoli effettivi per i bambini, facendo affidamento anche su consultazioni che coinvolgano la comunità e gli stessi bambini, per meglio comprendere i problemi e i rischi percepiti in materia di protezione. Gli *assessment* si focalizzano su dati pertinenti in merito alle condizioni dell'infanzia in un Paese o area, inclusi: meccanismi comunitari di protezione già attivi; stakeholder coinvolti nella tutela dei bambini (sia come fonti di informazione, sia come attori complementari o con cui coordinarsi); accordi legali, di social welfare e tutela dei bambini; capacità organizzativa, ecc.
- A seconda dei risultati del *risk-assessment* devono essere sviluppate strategie di *risk-management* per minimizzare i rischi derivanti dall'implementazione dei programmi in termini di danno ai/le bambini/e.
- Nel caso in cui a conclusione dell'*assessment* vengano identificati troppi rischi e nel caso in cui tali rischi non possano essere ridotti o mitigati, il progetto non deve essere sviluppato o implementato.
- Le azioni specifiche necessarie alla piena attuazione delle misure di protezione dei/le bambini/e vengono inserite nel piano operativo del progetto, compresa l'adozione di un sistema di deferimento ad altro servizio/attore per i bisogni non coperti dal progetto. Vengono inoltre garantite le risorse umane e finanziarie necessarie.

BASSO 1	Nessun contatto con i bambini	---
MEDIO 2	Contatto con i bambini	"Contatto con i bambini" significa essere coinvolti in un'attività o posizione che implichi o possa implicare la vicinanza con bambini e adolescenti, sia per la tipologia di lavoro sia per la natura dell'ambiente di lavoro. Ciò comprende situazioni di contatto fisico, contatto diretto, comunicazione orale, scritta o elettronica.
	Esempi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Comunicazione scritta e orale (inclusa la comunicazione elettronica diretta a un bambino).</i></li> <li>▪ <i>Visite a strutture – come scuole, strutture mediche o residenziali – che offrano servizi per l'infanzia.</i></li> <li>▪ <i>Qualsiasi consultazione comunitaria (raccolta dati, sondaggi, formazione) che coinvolga bambini.</i></li> <li>▪ <i>Programmi sanitari.</i></li> </ul>
ALTO 3	Lavoro con i bambini	"Lavorare con i bambini" significa essere coinvolti in un'attività con minori, dove il contatto è inteso come una normale componente dell'attività e non come un'occasione accidentale. Il rischio di sfruttamento e abuso del bambino generalmente aumenta con la frequenza del contatto, motivo per cui "lavorare con i bambini" implica un rischio maggiore rispetto all'avere solo contatti.
	Esempi:	<i>Attività o servizi per i bambini:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Assistenza residenziale – servizi di ospitalità per l'infanzia.</i></li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Servizi di tutela dell'infanzia.</i></li> <li>▪ <i>Servizi per bambini con disabilità.</i></li> <li>▪ <i>Servizi all'interno di strutture del sistema di giustizia minorile.</i></li> <li>▪ <i>Servizi di cura per l'infanzia.</i></li> <li>▪ <i>Servizi educativi o sportivi per l'infanzia.</i></li> <li>▪ <i>Servizi sanitari e di accesso alla salute sessuale e riproduttiva.</i></li> <li>▪ <i>Servizi psicologici e di supporto all'infanzia.</i></li> <li>▪ <i>Risposta alle emergenze e assistenza umanitaria a bambini e famiglie.</i></li> </ul>
--	---

### 3. Azioni di risposta a violazioni della tutela di bambini/e e ragazzi/e

#### 3.1 Segnalazione

In conformità con il sistema di *whistleblowing*, che stabilisce il diritto e il dovere dei membri dello staff del VIS di segnalare ogni violazione nota o sospetta del CdC, la *Child Safeguarding Policy - CSP* regola il processo di segnalazione/informativa dei problemi inerenti alla tutela dei/le bambini/e e dei/le ragazzi/e.

I destinatari della presente Policy hanno il diritto e il dovere di segnalare ogni violazione dei suoi contenuti, ogni circostanza in cui bambini e ragazzi siano o possano essere a rischio di abuso e situazioni di cui vengono a conoscenza sul posto di lavoro e/o durante l'esecuzione delle loro mansioni e/o nel corso della loro relazione – instaurata a qualunque titolo - con il VIS.

È, inoltre, responsabilità del VIS adottare e attuare, in tutti i Paesi in cui opera, un sistema per il trattamento dei reclami e dei feedback per consentire alle comunità coinvolte nelle attività, nei progetti e nei programmi di segnalare i problemi relativi alla tutela dei bambini. Il questo senso, la CRM Policy del VIS costituisce uno strumento fondamentale di informativa e trattamento delle fattispecie oggetto della presente Policy.

Il CdC, il Modello 231/2001 e le procedure del VIS stabiliscono, sia per le attività istituzionali in Italia sia per i programmi condotti nei paesi partner:

- i soggetti tenuti alla segnalazione: staff, collaboratori, volontari, beneficiari e altri stakeholder hanno il diritto/dovere di segnalazione, godendo del diritto alla riservatezza e alla non-ritorsione;
- tempistiche necessarie a garantire la rapida attivazione delle persone responsabili, l'immediato avvio delle indagini da parte dell'OdV, l'adozione delle misure e dei provvedimenti necessari a fronteggiare il caso, comprese le misure di protezione della vittima;
- meccanismi di segnalazione, cioè le modalità e gli strumenti accessibili sia internamente che esternamente per informare della fattispecie problematica; in questa sede si segnala in particolare l'account e-mail [odv@volint.it](mailto:odv@volint.it) che recepisce le segnalazioni inoltrate direttamente, anche in forma anonima, all'OdV. L'OdV costituisce il terminale delle segnalazioni che hanno per oggetto le fattispecie considerate dalla presente Policy; come specificato, il diritto/dovere di informativa è assegnato a tutto lo staff e agli stakeholder dell'organismo e, per questo, la fattispecie può essere segnalata all'OdV direttamente o indirettamente da terzi che ne siano venuti a conoscenza;
- le modalità di adeguata archiviazione di tutta la documentazione ai fini della protezione dei dati personali e sensibili.

#### 3.2 Risposta

VIS garantisce che:

- qualsiasi problema inerente alla tutela dei bambini e dei ragazzi o qualunque accusa di abuso è tempestivamente presa in carico e che l'istruttoria e le indagini sono condotte fino alla chiusura del caso. Gli autori della denuncia e le vittime hanno il diritto di ricevere riscontro sugli sviluppi ed esiti del loro caso;

- i casi di sospetta violazione della tutela dei bambini e dei ragazzi sono gestiti da persone competenti e le indagini sono condotte e condivise tra più persone;
- sia rispettata la massima riservatezza in tutte le fasi delle indagini e che le informazioni/risultanti saranno condivise solo in caso di necessità funzionali al completamento del procedimento.

La tutela e la sicurezza dei bambini e dei ragazzi deve essere garantita durante tutto il processo di gestione del caso; nel decidere su un caso di sospetto, presunto o comprovato abuso, priorità assoluta dev'essere data all'interesse superiore del/la bambino/a. Il VIS assicura che la valutazione dei rischi in cui incorrono i bambini sia condotta tempestivamente, e che ogni decisione e conseguente azione sia presa senza indugi.

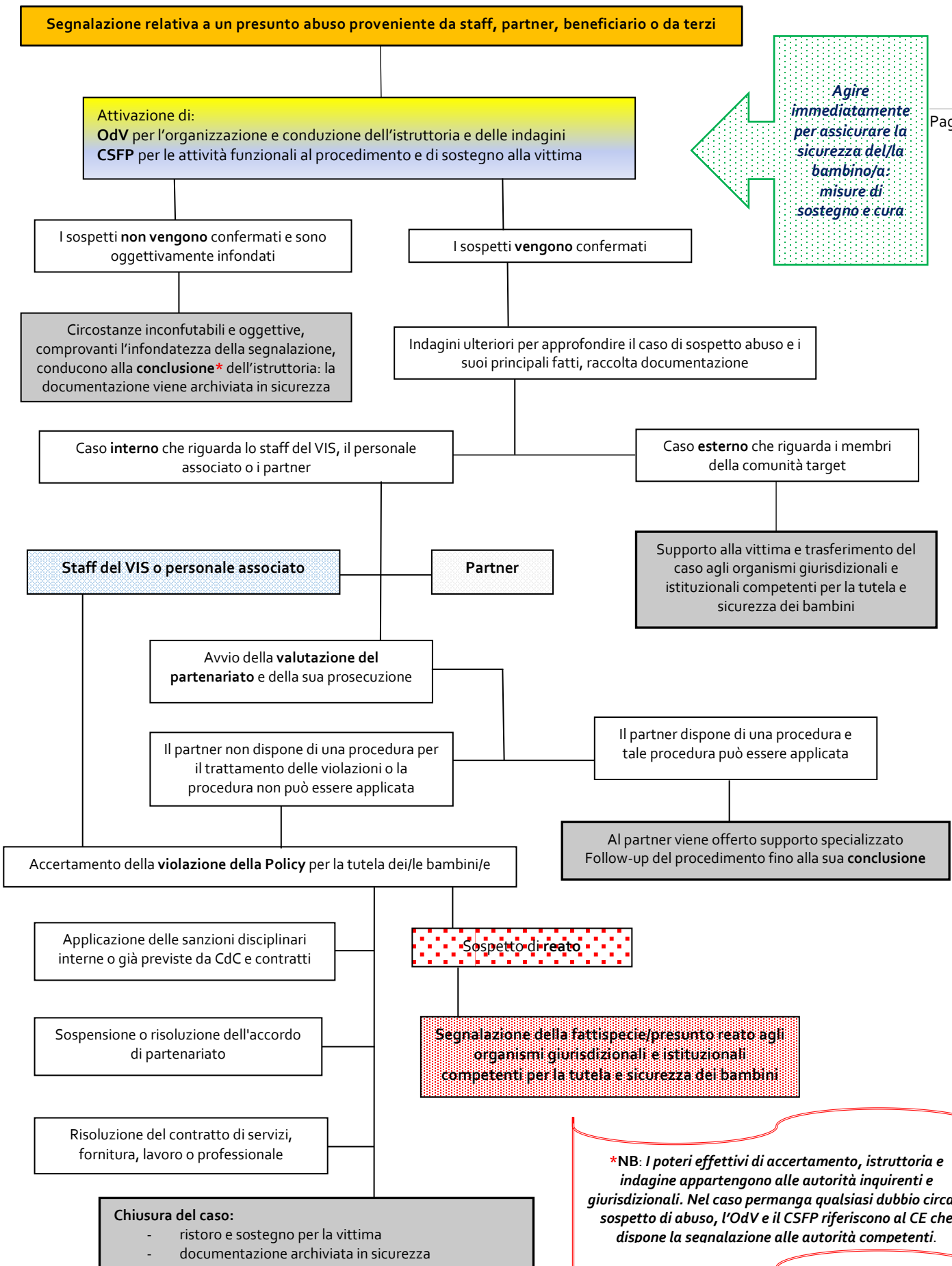
Gli individui accusati di aver violato la presente Policy devono avere l'opportunità di riferire la propria versione dei fatti. Qualora l'accusa risulti confermata, dovranno essere presi tutti gli adeguati provvedimenti disciplinari, tra cui l'immediata risoluzione del contratto di lavoro e, ove richiesto, l'avvio di un'azione legale contro la persona che ha commesso l'abuso, in conformità con le norme applicabili.

Nell'ipotesi in cui, al termine dell'indagine, risulti che la segnalazione sia stata intenzionalmente falsa o fatta per interessi personali, saranno assunte dal CE le misure disciplinari più opportune contro la persona che ha mosso l'accusa, fino alla denuncia alle autorità competenti in caso ne sussistano i presupposti.

VIS si impegna ad assicurare che ogni bambino/a che sia effettivamente risultata vittima di violenza da parte di membri del proprio staff o personale associato (anche dei partner), abbia accesso a supporto psicologico, trattamenti medici e assistenza legale, determinando tale sostegno caso per caso e considerando l'entità della violazione.

Una documentazione completa dei casi deve essere conservata in archivi sicuri e protetti, sia negli uffici del Paese che in sede centrale. Il CSFP mantiene un database di tutti i casi e predispone un report sulle violazioni in materia di tutela dei bambini da condividere annualmente con il CE.

### 3.3 Procedura-tipo per la gestione di casi di violazione della tutela di bambini/e



*Agire immediatamente per assicurare la sicurezza del/la bambino/a: misure di sostegno e cura*

### 3.4 Accountability, monitoraggio e revisione della Policy

Tutti i membri dell'organismo e dello staff hanno la responsabilità di garantire che la presente Policy e le relative procedure siano applicate. Il Direttore Programmi (DIRPR) e il Direttore amministrativo e del personale (DIRAP), su mandato del CE, sono responsabili a livello generale dell'attuazione della *Child Safeguarding Policy*. Ai livelli successivi, *Desk Officer*, Coordinatori Regionali Programmi e Rappresentanti Paese sono responsabili dell'attuazione nelle loro aree di competenza e nei singoli Uffici-paese.

Il VIS dovrà effettuare ogni anno, preferibilmente all'avvio delle attività dopo la pausa estiva, un'auto-valutazione sull'applicazione della presente Policy per monitorare il processo a garanzia della tutela dei/le bambini/e, per organizzare e programmare le attività utili alla sua implementazione e per identificare eventuali aree di miglioramento che dovranno essere inserite nella programmazione annuale. Il DIRPR coordina, avvalendosi del CSFP, tali attività di auto-valutazione e riprogrammazione.

La presente Policy può essere aggiornata in itinere durante la sua applicazione e - comunque - dovrà essere oggetto di accurata revisione almeno ogni 5 anni. Tale attività sarà coordinata dal DIRPR coadiuvato da CSFP, e dovrà essere realizzata attraverso un processo partecipativo che coinvolga i principali stakeholder dell'organismo e, in particolare, gli Uffici-paese. Qualora necessario, valutazioni e revisioni potranno essere effettuate anche in collaborazione con attori esterni, specializzati sul tema o speculari rispetto a VIS.

## 4. Glossario

*Bambino/adolescente/fanciullo*: Ai sensi della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza (art. 1), si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile.

*Beneficiario/a*: qualsiasi persona che, nell'ambito di un progetto di sviluppo o di aiuto umanitario, riceva beni o servizi a titolo gratuito ovvero sia comunque destinatario di attività e risultati ad essa orientate.

*Partner*: organizzazioni e formazioni sociali che promuovono, finanziano e/o implementano attività in collaborazione con l'organismo.

*Personale*: dipendenti e collaboratori contrattati dal VIS in Italia e all'estero, volontari in Servizio Civile o dei Corpi Civili di Pace, tirocinanti, ricercatori, volontari di medio e lungo periodo a titolo gratuito e chiunque si trovi ad altro titolo in un rapporto di collaborazione con l'organismo.

*Visitatore-collaboratore occasionale*: chiunque entri in contatto con il VIS in maniera occasionale e/o per uno specifico obiettivo (campagna, azione specifica, missione stampa, consulenza, ecc.). Il visitatore occasionale deve ricadere sotto la supervisione e la responsabilità dello staff preposto al suo impiego, che ha il dovere di informarlo circa le statuizioni del CdC e le connesse Policy di protezione.

*Vittima*: chiunque abbia subito atti riconducibili ai comportamenti oggetto di questa Policy.

*Whistleblower*: soggetto facente riferimento al VIS o a un suo partner ovvero coinvolto a qualunque titolo nelle attività dell'organismo che, venuto a conoscenza di uno dei comportamenti oggetto della presente Policy, segnali il fatto ad altro collega, superiore, CSFP o direttamente all'OdV.

## 5. Allegati

- A. RR.UU.: Termini di riferimento (TdR) per una selezione del personale VIS condotta con criteri *child-friendly* e fac-simile per auto-certificazioni
- B. Guida per collaboratori e visitatori occasionali/temporanei
- C. Linee guida e consenso informato
- D. TdR essenziali per le funzioni del *Child Safeguarding Focal Point*
- E. Keeping Children Safe (KCS):
  - E.1 *The International Child Safeguarding Standards ...and how to implement them*, 2020.
  - E.2 *Developing Child Safeguarding Policy and Procedures. A Facilitator's Guide*, 2014.
- F. Altri allegati [F.1, F.2, F.3,...] utili per l'attuazione della Policy: *templates* di report e/o di rilevazione di eventi, linee-guida specifiche, piani di attività formative e/o di *awareness*, fac-simile di strumenti informazione e sensibilizzazione, ecc.

## 6. Riferimenti bibliografici essenziali

- *Understanding Child Safeguarding – Facilitator's Guide (2014)*  
<http://www.keepingchildrensafe.org.uk/resources/understanding-child-safeguarding-facilitators-guide>
- *Developing Child Safeguarding Policy and Procedures – Facilitator's Guide (2014)*  
<http://www.keepingchildrensafe.org.uk/resources/developing-child-safeguarding-policy-and-procedures-facilitators-guide>.
- *The Child Protection Working Group (2013), Minimum Standard for Child Protection in Humanitarian Action* <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Minimum-standards-for-child-protection-in-humanitarian-action.pdf>
- *UN Committee on the Rights of the Child, Convention on the Rights of the Child (2011), General comment No. 13 - The right of the child to freedom from all forms of violence*  
[https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f17&Lang=en](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f17&Lang=en)



# *CHILD SAFEGUARDING POLICY*

## *CSP*

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



*Insieme, per un mondo possibile*

Organismo Non Governativo - Onlus • Promosso dal CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane  
Accreditato presso ECOSOC con Special Consultive Status • Associato al DBN - Don Bosco Network

Via Appia Antica 126, 00179 Roma (Italia) - Tel. +39 06 516291 - Fax +39 06 51629299  
vis@volint.it - www.volint.it - CF 97517930018

## Summary

Foreword .....	1	Pagina   1
1. Introduction .....	1	
2. Policy application areas and prevention actions.....	3	
3. Response actions to child protection violations.....	8	
4. Glossary .....	11	
5. Annexes .....	12	
6. Essential bibliography.....	12	

## Foreword

This *Child Safeguarding Policy* integrates the Organizational Model based on the D. Lgs. 231/2001 and VIS Code of Conduct (CoC) and develops and expands art. 3 of the COC where on this topic it is foreseen that:

VIS has a **"zero tolerance"** policy about people abuse and exploitation, in particular children and the beneficiaries of their interventions. VIS is committed to ensuring that all its workers and collaborators, guests, assignees, suppliers, sub-contractors and implementing partners operate in respect and protection of fundamental rights and human dignity. For this, the following constitute fundamental and mandatory principles:

- i. Sexual abuse and exploitation in any way perpetrated by humanitarian workers constitute profoundly serious acts of misconduct and by themselves constitute grounds for ending the employment relationship. Furthermore, these acts must be reported to the competent authorities, both local and international, so that perpetrators are prosecuted and sanctioned.
- ii. Performing sexual acts on children and young people (i.e. individuals under the age of 18) is prohibited regardless of which is considered "age of majority" or "age of consent" at local level. The inaccurate belief about the age of a child/youth does not constitute a defence. As regards Italian citizens, it is noted that sexual activity performed on children is punished by law regardless of the country in which the crime is committed.

This Policy has as main purpose the prevention and contrast of any behaviour ascribable not only to the specific cases of sexual abuse and exploitation, but also to sexual or moral harassment, to forms of mobbing and coercion, as well as to any behaviour harming the dignity and honour of the person. Furthermore, the measures envisaged by the Policy are intended to protect even the most vulnerable and unprotected subjects, such as children with disabilities, and the so-called "young adults", i.e. individuals even over the age of 18 but who still show - due to their young age - marked characteristics of vulnerability.

### 1. Introduction

This document endorses and strengthens VIS commitment, as CSO, to take care of children and youth, to protect them from all forms of danger and abuse. Their safety is a priority for VIS, and VIS considers child protection, the promotion of the well-being and the rights of children as the basis of all its work and interventions.



This Policy will be applied to all actions and interventions realized by VIS or implemented in VIS name, in Italy and in all countries where VIS is present with its expat and local staff, i.e. through our local partners.

**Objectives of the *Child Safeguarding Policy*:** the main purpose of this Policy and the relevant procedures is to regulate VIS way of operating so that children with whom the organization comes into contact (directly or indirectly) are always protected.

In addition, this document will

- Guide the implementation of VIS programmes and/or institutional activities to avoid harming children;
- Support VIS field offices, groups of volunteers and partners in applying and promoting at local level this Policy. Complementary and/or supplementary documents and tools for the implementation of this Policy are included in the bibliography and in the Annexes.

Despite having developed this *Child Safeguarding Policy* as an all-inclusive as possible document, in some cases, issues not foreseen or fully regulated by this Policy and related procedures may be encountered. In such situations, it is necessary to contact the Program Director (DIRPR) at Rome Headquarters for further information and clarification.

**Definition of “safeguarding”:** *Child Safeguarding* (protection of children and youth) is the responsibility adopted by the organizations to ensure that their staff, partners and other stakeholders, as well as programs and other institutional activities, in no way cause harm to children. In other words, it configures the guarantee not to expose children and young people to any form of risk or abuse and to report to the competent authorities any worrying situation relating to the protection of children and young people of the communities and target groups and in the countries where they operate<sup>1</sup>.

The responsibility of the organizations includes both **preventive actions** aimed at reducing as much as possible the chances of harming, and **actions of response to an event/accident** to ensure that it is managed in the most appropriate way

The concept of *Safeguarding* implies a wider responsibility towards children than the one envisaged by the protection of the rights of protection as defined in the UN Convention on the Rights of the Child. The commitment of the organizations must focus primarily on the dangers and well-being of children and not specifically on the promotion and protection of their rights in general.

**Principles upon which VIS *Child Safeguarding Policy* is based:** VIS Policy revolves around some fundamental principles and values:

- I. The protection of their rights and the fulfilment of their needs (wellbeing in its integral meaning) must be guaranteed to all children, with no discrimination.
- II. All actions adopted for child protection must answer to the best interest of the child. This implies the respect of child rights in all programs and activities implemented by VIS.
- III. Every person has a duty to help to ensure child protection. This Policy is **mandatory** for all those who work directly for or on behalf of VIS: staff, volunteers, members, main stakeholders, and partners.
- IV. VIS operates in a transparent way and is open to listening. VIS considers child protection as a priority and recognizes that situations of risk and abuse develop more easily where staff members,

---

<sup>1</sup> Definition based on the one adopted by the Keeping Children Safe Coalition, an international network operating for the adoption of Child Safeguarding international standards. [www.keepingchildrensafe.org.uk](http://www.keepingchildrensafe.org.uk)

volunteers, partners, children and young people, families and communities do not feel free and able of expressing their concerns or reporting any eventual occurrence that has taken place.

- V. All communication associated with child protection situations must be taken into consideration. If necessary, all required measures to protect the child and intervene against alleged perpetrators must be taken. Such action might also include lawsuits/complaints to the judicial authority or other institutions dealing with child protection. In the case these charges refer to staff members, volunteers and partners, eventual countermeasures may include suspension, end of the employment relationship or any kind of collaboration.
- VI. No organization, working alone, could guarantee an appropriate child protection network. For this reason, VIS collaborates in this domain with the other CSOs, public institutions and other organizations in the territory.
- VII. In the respect of privacy, no personal information will be disseminated<sup>2</sup> regarding those who are involved in events/occurrences connected with child protection or of those who will report/denounce facts, unless it is necessary to guarantee the full protection of children.
- VIII. VIS operates to sensitize and stimulate all counterparts about the importance of child protection, implementing the Policy and procedures and showing VIS commitment and values. VIS will share its official documents with the other institutions and will be open to receiving feedback on their correct application by our organization.
- IX. VIS operates in the respect of child protection international and national legislation.
- X. There is no one sole child protection and children rights promotion method. The solutions and the means for the protection of children must reflect the culture and customs of the environment and of the context within which one is intervening together with the nature of the activities being implemented. However, in no way cultural differences or specific situations connected with the local context can ever be used to justify any form of abuse.
- XI. Finally, every amendment or integration of the *Child Safeguarding Policy* can be adopted to increase and not reduce the protection level foreseen.

## 2. Policy application areas and prevention actions

### 2.1 Involved human resources and specific focus

The *Child Safeguarding Policy* applies to all those working with VIS or collaborating in any capacity with the organization. At the time when the employment or collaboration relationship starts, even if *pro bono*, the person accepts and signs the terms and responsibilities set out in this Policy. All staff (employees, collaborators, consultants, and volunteers) are in fact obliged to sign and respect the CoC as an essential condition for their collaboration with VIS.

In the event that the information provided by VIS about the responsibilities and duties inherent to the protection of children is not sufficiently clear or gives rise to doubts about behaviours to be adopted and cases to be solved, it will be the obligation of the person to ask for explanations and clarifications in this regard.

In the case of breach of this Policy and, therefore, of the provisions set out in the CoC and Organizational Model 231/2001, the Supervisory Body (SB) will evaluate the case based on the type of behaviour, the rules violated and the possible damage. The SB will communicate to the Executive Committee (EC) the outcomes, for the appropriate and/or necessary measures to be adopted, up to ending the work contract or the collaboration and reporting to the competent judicial and/or institutional authorities

---

<sup>2</sup> To be noted that also the *whistleblowing* procedure foreseen by VIS CoC guarantees anonymity and protects those reporting occurrences connected with abuse situations.

The *Child Safeguarding Policy*, with the aim of protecting the children, considers as main focus the moments and the occasions of contact and closeness with children, adolescents and adults working and/or collaborating with VIS. It should be noted that the behaviour of these subjects also falls within the application range of this Policy even if perpetrated outside of work.

## 2.2 Training and awareness raising

VIS staff must receive within three months from starting their work or collaboration an *ad hoc* training on this Policy. In order to create a robust awareness and knowledge of the subject, staff awareness raising activities must be constant over time and repeated every year, through meetings and/or updating seminars, to be delivered in ordinary sessions and/or through the online training centre. The organization, if necessary, will make use of external trainers to deepen specific issues.

In particular, all staff will be trained on how to report/inform about behaviours harmful to the safety of children and behaviours and facts which, although not manifestly violating their rights, are such as to produce risk, suspicion, apprehension and/or concern.

This information and procedures must be easily understandable and therefore adapted to be relevant to the socio-cultural and linguistic context. A clear and concise text must be written in the local language and distributed to staff and volunteers.

## 2.3 "Child friendly" recruitment

Staff recruitment is a fundamental moment to reduce the risk of child rights violations through a set of preventive measures that allow to evaluate the suitability of those joining the organization, for a work/professional role, volunteering activities or any collaboration implemented for any other reason.

The Human Resources Office (HRO) evaluates on one side the suitability of the staff to implement the activities in particularly fragile contexts and on the other hand the capacity to prevent and contrast behaviours and abuses on children that might occur. For this reason, during the selection phase an accurate analysis of references indicated by the staff is carried out and/or of those that can be indirectly deduced from the training and professional life of the candidates. The topic of child protection is analysed and faced during the interview to carry out an evaluation of the feeling of the candidates about the issue of child abuse and violence.

Selection criteria and procedures adopted at the Headquarters by the HRO, aimed at the prevention of the behaviours envisaged in the present Policy, must be followed also in local staff recruitment in the country offices. To this purpose, the HRO at the Headquarters will give to the country offices, and to the Country Representative (CR) indications and instructions in this regard.

Finally, staff and collaborators are obliged to submit and sign a self-declaration attesting the absence of previous cases of harassment and/or abuse of children, involvement in cases of sexual exploitation of minors, as well as take on the obligation to comply with the "zero tolerance" principle established by VIS CoC and this Policy.

## 2.4 Role and activities of the *Child Safeguarding Focal Point*

The *Child Safeguarding Focal Point* (CSFP - [child-safe-focal-point@volint.it](mailto:child-safe-focal-point@volint.it)) is a college of at least three women who with different engagements operate at VIS Headquarters. This mechanism appointed by the EC coordinates, advises, supports, and assists the staff at Headquarters and the field offices in implementing child protection policies.

The CSFP must not be considered as the only actor responsible for child protection as this responsibility is cross-cutting and involves – in various capacities and with different characteristics, all members of the organization, at management, administrative and operative levels. The final direct responsibility for the

implementation of safeguarding actions within the countries lies with the CR who must coordinate, to this end, with the CSFP.

## 2.5 Partner

VIS always takes due consideration of the capability of its partners to work with children and youth and, therefore, verifies that they have and implement their own policy for child protection and safeguarding. In all partnerships, strong attention must be paid to issues relating to the protection of children. As a good practice, a specific reference to the Policies and child protection measures adopted by VIS and the partners must always be included in partnership agreements and contracts, with the related provision of joint and mutual commitment to respect their contents. These contents must be explicitly specified through a special attachment or through a link or cloud referral from which the documents can be downloaded.

Partnerships are also an opportunity to raise the awareness of the public on the need for child protection institutional policies. Therefore, all members and stakeholders of a temporary partnership/consortium, if the conditions allow it, and taking into consideration the responsibility and actions implemented, should receive training, orientation, and support in child protection actions.

In the event that doubts arise concerning the safety and protection of minors in relation to a partner, it is necessary to report the suspicious facts to the SB ([odv@volint.it](mailto:odv@volint.it)), also through the *whistleblowing* procedure and to submit the outcomes of the preliminary inquest and investigation to the EC for the adoption of the most appropriate measures. The EC can forward these findings to the competent authorities and will also have to evaluate the opportunity to defer the partnership, including through the involvement of the Shareholders' Assembly. The decision to continue or suspend the partnership must also take into account the concrete and prompt reaction of the partner and its commitment to really face the difficult situation, giving priority to the best interest of the child, responding consistently to the indications received about the management of the situation and implementing training and orientation activities.

## 2.6 Volunteers and occasional visitors/guests

All volunteers, collaborators and occasional visitors/guests involved in VIS institutional activities, official and non-official, must know and understand the principles and contents of the present Policy accepting its terms and conditions before being included in project activities and country offices.

It is the responsibility of VIS staff involved in the incorporation and in the activities to ensure that volunteers, collaborators, and occasional visitors/guests are adequately informed and supervised during their stay. All volunteers, collaborators and occasional visitors/guests must always be accompanied by VIS staff members and under no circumstance should they be left unattended with children, unless there are clear reasons for this, circumstances/conditions useful to mitigate the risks and, in any case, subject to the explicit authorization of the CR. Before granting such permission, the CR must make sure that the occasional visitor/guest does not pose a risk to children.

## 2.7 Communication and relationship with media

The use/abuse of images of children and young people has become extremely important and widespread both on traditional and social media. Children and young people are often stereotypically represented, as powerless victims of abuse, conflict, and poverty.

Consistently with and in addition to the current "Communication & visibility" procedures and in compliance with the privacy rules and policies, VIS communication strategies, including those used for fundraising, comply with the principles of ethical and respectful communication of the dignity of people and minors in particular; in accordance with these principles, children who belong to vulnerable groups and

their problems can find space in the media as long as they are presented as human beings to whom their inviolable dignity is recognized.

For this, VIS undertakes to:

**a. Seek consent:** communication materials must be collected in the respect of the culture, community and context involved. Before taking pictures or recording videos of people and, in particular, children and before requesting personal information, it is necessary to obtain their consent or the one of the family/custodian. No video-photographic material can be collected and utilized without the consent of the involved people.

**b. Supervise media visiting projects and their interviews with children:** international and local staff undertake to adopt appropriate behaviour during interviews with children. The same indications are relevant to third parties, such as journalists, video crews, testimonials, communicators, etc. who can visit the projects in the field but always under VIS responsibility.

**c. Depict children in a respectful way:** always represent children as subjects with recognized value and not - vice versa - as "objects". Particular attention must be paid to the most vulnerable groups of children: children with disabilities, sick, refugees or migrants, belonging to minorities, etc.

**d. Respect privacy:** any information or detail that might make it possible to identify a child or put him/her at risk should not be used.

**e. Show children in dignified way:** avoid taking pictures or recording videos of naked or posing children that can be interpreted as sexually explicit. Reject and prohibit the use and dissemination of any pornographic, erotic, or noticeably obscene image.

**f. Contextualize the images and make a truthful use of them:** provide the public with elements that present the context in a wider way to allow the public to understand its relative complexity. Do not distort or manipulate reality, for example through post-production or misleading clippings, asking people to perform unusual actions for them or, again, representing exceptional situations as if they were common.

**g. Use a balanced approach:** where possible, make every effort to find a "balance" between positive and negative images to represent the different aspects of a situation. Do not forget to show how much local populations work to support themselves even in difficult situations.

**h. Create an appropriate video-photographic archive:** all images and videos will be saved in an appropriate digital archive at Headquarters. The information documenting the life of the child/children and the photographs showing them (including information saved on computers) will be kept safely. Access to the archive must be limited to those who use it for their work and in any case according to a procedure respectful of privacy.

## 2.8 Project planning, drafting and implementation

VIS is engaged in *child-safe* project planning and implementation. Therefore, child protection must be an aspect taken into consideration in each project drafting phase, also in the programmes that are not included in the *child-protection* sector. For this reason, some key actions are specified here below to be adopted to guarantee that the programmes will be however *child-safe*:

- An evaluation is carried out on each project to determine the potential risks for the children. These risks may derive from the nature of the activities (work with children) or from the way they are drafted (when faced with activities that present risky components for children). See on this point the following table useful for detecting the risk degree.
- In the case of medium or high risk, a specific risk assessment is carried out during the planning/elaboration of the intervention to identify actual risks and dangers for the children, also relying on consultations involving the community and the children themselves, to better understand the perceived security issues and risks. The assessments focus on relevant data regarding the

conditions of childhood in a country or area, including: already active community protection mechanisms; stakeholders involved in the protection of children (both as sources of information, as complementary actors or with whom to coordinate); legal, social welfare and child protection agreements; organizational capacity, etc.

- Depending on the outcomes of the *risk-assessment*, *risk-management* strategies must be drafted to minimize the risks deriving from the implementation of programmes in terms of children risk.
- In the case in which concluding the *assessment* too many risks are identified, and such risks cannot be reduced or mitigated, the project must not be developed or implemented.
- The specific actions necessary for the full implementation of the child protection measures are included in the project operational plan, including the adoption of a referral system to another service/actor for the needs not covered by the project. In addition, also the necessary human and financial resources are guaranteed.

<b>LOW 1</b>	No contact with children	---
<b>MEDIUM 2</b>	Contact with children	“Contact with children” means being involved in an activity or having a position implying or may imply to be near to children, because of the type of work or because of the nature of the work environment. This include situations with physical contact, direct contact, oral, written, or electronic communication.
	<i>Examples:</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Written and oral communication (including electronic communication directed to a child).</i></li> <li>▪ <i>Visiting a structure – i.e. schools, medical or residential structures – offering services for children.</i></li> <li>▪ <i>Any community consultation (data collection, poll, training) involving children.</i></li> <li>▪ <i>Health programmes.</i></li> </ul>
<b>HIGH 3</b>	Working with children	“Working with children” means being involved in an activity with minors, where contact is meant as a normal component of the activity and not an accidental occasion. The risk of exploitation and abuse of the child generally increases with the rate of recurrence of the contact, reason for which “working with children” implies a major risk than having only contacts.
	<i>Examples:</i>	<p><i>Activities or services for children:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Residential care - hospitality services for children.</i></li> <li>▪ <i>Child protection services.</i></li> <li>▪ <i>Services for children with disabilities.</i></li> <li>▪ <i>Services within structures of the juvenile justice system.</i></li> <li>▪ <i>Childcare services.</i></li> <li>▪ <i>Educational or sports services for children.</i></li> <li>▪ <i>Health services and access to sexual and reproductive health.</i></li> <li>▪ <i>Psychological and child support services.</i></li> <li>▪ <i>Emergency response and humanitarian assistance to children and families.</i></li> </ul>

### 3. Response actions to child protection violations

#### 3.1 Reporting

In accordance with the *whistleblowing* system, which establishes the right and duty of VIS staff members of reporting any violation of the CoC they know about or suspect, the *Child Safeguarding Policy - CSP* regulates the reporting/information process of problems related to child protection.

The recipients of this Policy have the right and duty to report any violation of its contents, any circumstance in which children and youth are or may be at risk of abuse and situations of which they come to know about at the workplace and/or during the performance of their duties and/or during their relationship - established in any capacity – with VIS.

It is also VIS responsibility to adopt and implement, in all the countries in which it operates, a system for handling complaints and feedback to allow the communities involved in the activities, projects and programs to report problems relating to child protection. In this sense, VIS CRM Policy constitutes a fundamental tool for information and treatment of the cases covered by this Policy.

The CoC, the Organizational Model 231/2001 and VIS procedures establish, both for institutional activities in Italy and for programs conducted in partner countries:

- subjects liable of reporting: staff, collaborators, volunteers, beneficiaries and other stakeholders have the right / duty to report, enjoying the right to confidentiality and non-retaliation;
- timing necessary to ensure the rapid activation of those in charge, the immediate start of the investigations by the SB, the adoption of the measures and provisions necessary to deal with the case, including the victim's protection measures;
- reporting mechanisms. i.e. methods and tools accessible both internally and externally to inform about the problematic case; in this regard, the e-mail account [odv@volint.it](mailto:odv@volint.it) is to be noted, which acknowledges the reports forwarded directly, also anonymously, to the SB. The SB is the end point for reporting which concern the cases considered by this Policy; as specified, the right/duty of disclosure is assigned to all staff and stakeholders of the organization and, for this reason, the case may be reported to the SB directly or indirectly by third parties who have come to know about it;
- the methods of adequate archiving of all documentation for the purpose of protecting personal and sensitive data.

#### 3.2 Response

VIS guarantees that:

- Any problem concerning child protection or any charge of abuse is promptly taken in charge and that the inquest and investigation are conducted up to the closure of the case. The complainants and the victims have the right to receive feedback on the developments and the outcomes of their case;
- Cases of suspected violation of the protection of the children are managed by competent people and the investigations are conducted and shared among several persons;
- Maximum confidentiality is respected in all phases of the investigations and information/results will be shared only in case of functional needs to complete the procedure.

The protection and safety of the children and young people must be guaranteed throughout the entire management process of the case; in deciding on a case of suspicion, alleged or proven abuse, absolute priority must be given to the best interests of the child. VIS ensures that the assessment of the risks faced by children is carried out promptly, and that every decision and consequent action is taken without delay.

Individuals accused of violating this Policy must have the opportunity to report their version of the facts. If the accusation is confirmed, all appropriate disciplinary measures must be taken, including the immediate termination of the employment contract and, where required, a legal action against the person who committed the abuse, in compliance with applicable standards, must be initiated.

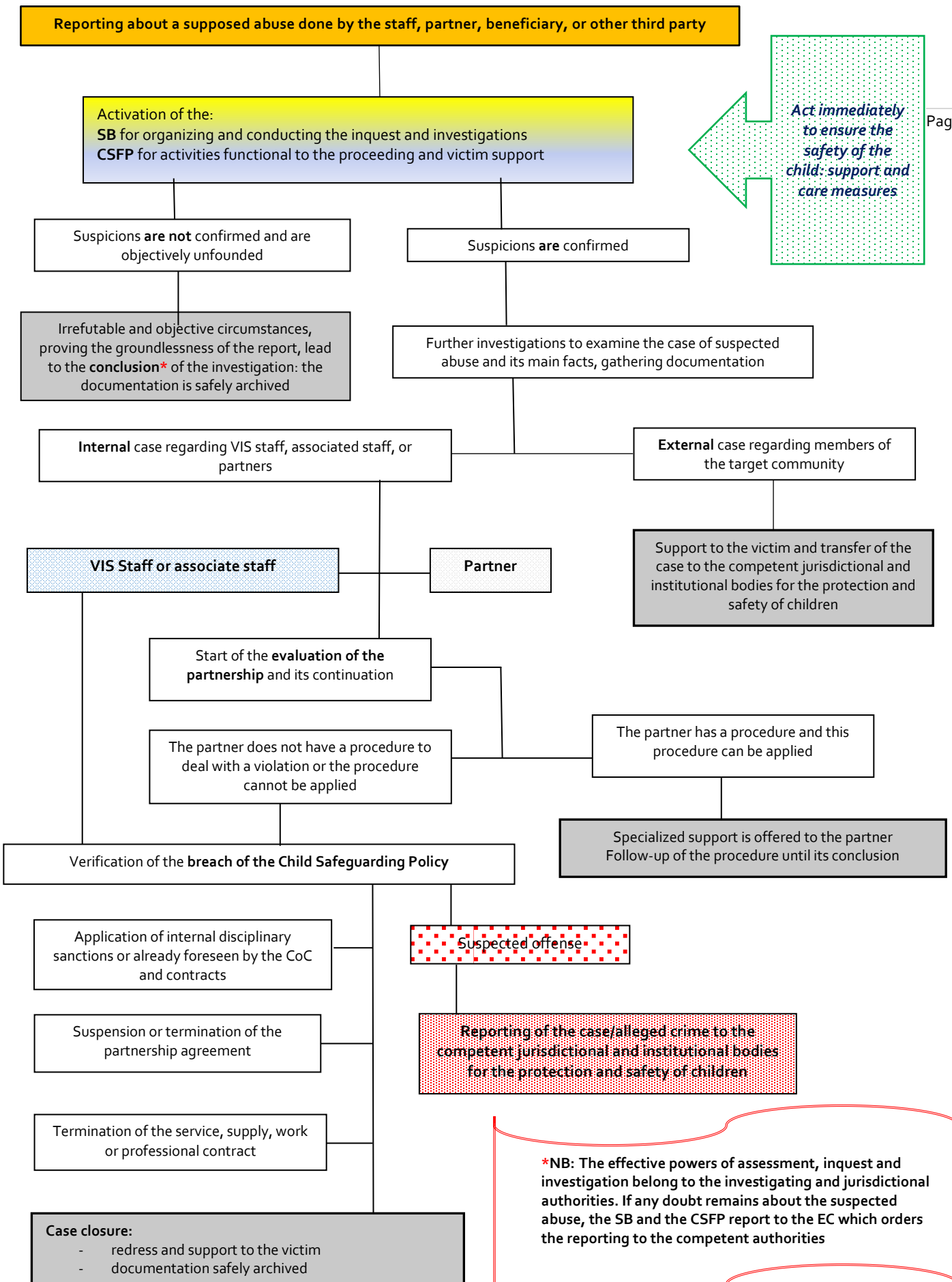
In the event that, at the end of the investigation, it appears that the report was intentionally false or made for personal interest, the most appropriate disciplinary measures will be taken by the EC against the person who made the accusation, up to the complaint, if the conditions exist, to the competent authorities.

VIS is committed to ensuring that every child who is actually a victim of violence on behalf of its staff members or of the associate staff (including partners), will have access to psychological support, medical treatment and legal assistance, defining such support case by case and considering the degree of the violation.

A complete documentation of the cases must be kept in safe and protected archives, both in the country offices and at the Headquarters. The CSFP maintains a database of all cases and prepares a report on child protection violations to be shared yearly with the EC.



### 3.3 Standard-procedure for management of child protection violation



**\*NB:** The effective powers of assessment, inquest and investigation belong to the investigating and jurisdictional authorities. If any doubt remains about the suspected abuse, the SB and the CSFP report to the EC which orders the reporting to the competent authorities

### 3.4 Policy accountability, monitoring and revision

All VIS and staff members are responsible for ensuring that this Policy and related procedures are applied. The Program Director (DIRPR) and the Administrative and Personnel Director (DIRAP), on mandate from the EC, are responsible for the implementation of the *Child Safeguarding Policy* at a general level. At subsequent levels, Desk Officers, Regional Program Coordinators and Country Representatives are responsible for implementation in their areas of competence and in each country office.

VIS will have to carry out every year, preferably when starting the activities after the summer break, a self-assessment on the application of this Policy to monitor the process to guarantee child protection, to organize and schedule the activities useful for its implementation and for identifying any areas for improvement that must be included in the annual programming. The DIRPR coordinates, using the CSFP, these self-evaluation and reprogramming activities.

This Policy can be updated on an ongoing basis during its enforcement and - in any case - must be carefully reviewed at least every 5 years. This activity will be coordinated by the DIRPR assisted by CSFP and must be carried out through a participatory process involving the main stakeholders of the organization and the country offices. If necessary, assessments and revisions may also be carried out in collaboration with external actors, specialized on the topic or specular to VIS.

## 4. Glossary

*Child or Children:* Pursuant to the UN Convention on the Rights of the Child (art. 1), a child is understood to be any human being under the age of eighteen, unless he/she has reached maturity beforehand by virtue of the relevant legislation.

*Beneficiary:* any individual who, within a development or humanitarian aid project, receives goods or services *pro bono* or is however recipient of activities and outputs aimed at this.

*Partner:* organizations and social entities promoting, funding, and/or implementing activities in collaboration with VIS.

*Staff:* employees and collaborators contracted by VIS in Italy and abroad, volunteers in the Civil Service or Peace Corps Volunteers, trainees, researchers, medium and long-term free volunteers, and anyone who is otherwise in a collaboration relationship with the organization.

*Occasional visitor/guest-collaborator:* anyone who comes into contact with VIS on an occasional basis and/or for a specific objective (campaign, specific action, press mission, consultancy, etc.). The occasional visitor/guest must fall under the supervision and responsibility of the staff in charge of his/her insertion, who has the duty to inform him/her about the provisions of the CoC and the related protection policies.

*Victim:* anyone who has undergone acts amenable to the behaviours covered by this Policy.

*Whistleblower:* individual connected to VIS or one of its partners or involved in any capacity in the activities of the organisation who, having become aware of one of the behaviours covered by this Policy, reports the fact to another colleague, superior, CSFP or directly to the SB.

## 5. Annexes

- A. Human Resources: Terms of reference (ToRs) for the selection of VIS staff based on child-friendly criteria and samples of the self-certification.
- B. Guide for collaborators and occasional/temporary visitors
- C. Guide-lines and Informed consent
- D. Fundamental ToRs of the *Child Safeguarding Focal Point*
- E. Keeping Children Safe (KCS):
  - E.1 *The International Child Safeguarding Standards ...and how to implement them*, 2020.
  - E.2 *Developing Child Safeguarding Policy and Procedures. A Facilitator's Guide*, 2014.
- F. Other Annexes [F.1, F.2, F.3,...] useful for Policy implementation: *templates* for reporting and/or event detection, specific guidelines, plans for training and/or awareness raising activities, samples of information and awareness raising tools, etc.

## 6. Essential bibliography

- *Understanding Child Safeguarding – Facilitator's Guide (2014)*  
<http://www.keepingchildrensafe.org.uk/resources/understanding-child-safeguarding-facilitators-guide>
- *Developing Child Safeguarding Policy and Procedures – Facilitator's Guide (2014)*  
<http://www.keepingchildrensafe.org.uk/resources/developing-child-safeguarding-policy-and-procedures-facilitators-guide>.
- *The Child Protection Working Group (2013), Minimum Standard for Child Protection in Humanitarian Action* <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Minimum-standards-for-child-protection-in-humanitarian-action.pdf>
- *UN Committee on the Rights of the Child, Convention on the Rights of the Child (2011), General comment No. 13 - The right of the child to freedom from all forms of violence*  
[https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f17&Lang=en](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f17&Lang=en)



# STRATEGIE EN VUE DE LA PROTECTION DES MINEURS

## *CSP - CHILD SAFEGUARDING POLICY*

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



*Insieme, per un mondo possibile*

Organisme non-gouvernemental sans but lucratif • Sous l'égide de CNOS - *Centro Nazionale Opere Salesiane*  
Accrédité à ECOSOC sur statut spécial de conseil • Associé du DBN - *Don Bosco Network*

Via Appia Antica 126, 00179 Roma (Italie) - Tél. +39 06516291 - Fax +39 0651629299  
vis@volint.it - www.volint.it - Code fiscal italien 97517930018

## Table des matières

Avant-propos .....	1
1. Introduction .....	1
2. Domaines d'application de notre <i>Stratégie</i> et actions de prévention .....	4
3. Actions à prendre en cas de violations commises à notre <i>Stratégie en vue de la Protection des mineurs</i> .....	8
4. Glossaire .....	12
5. Annexes .....	13
6. Références bibliographiques essentielles .....	13

## Avant-propos

Le présent document intitulé *Stratégie en vue de la protection des Mineurs* fait partie de notre Modèle d'Organisation élaboré au sens du décret législatif italien N° 231/2001 et du Code de Conduite (CdC) de VIS. Il développe et approfondit en particulier l'art. 3 de ce CdC, là où il dit que :

VIS pratique une politique de “**tolérance zéro**” en ce qui concerne l’abus ou l’exploitation d’êtres humains, en particulier s'il s'agit d'enfants ou de bénéficiaires de ses interventions, et il s’engage à ce que tous ses travailleurs/collaborateurs, visiteurs, attributaires, fournisseurs, sous-traitants ou partenaires opérationnels agissent en respectant et en protégeant les droits fondamentaux et la dignité des personnes concernées. Pour ce motif, les éléments suivants constituent des principes fondamentaux et impératifs:

- i) Les abus ou l’exploitation sexuelle perpétrés d'une quelconque manière par des opérateurs humanitaires constituent des actes très graves de mauvaise conduite et constituent en soi un motif de résiliation de leur contrat de travail. De plus, ces actes doivent être signalés aux autorités compétentes, aussi bien locales qu’internationales, afin qu’ils soient dûment poursuivis et punis.
- ii) Toute pratique sexuelle avec des mineurs (c’est-à-dire avec des enfants ou avec des adolescents âgés de moins de 18 ans) est interdite, indépendamment de ce qui peut être considéré comme étant la “majorité” ou “l’âge du consentement” au niveau local. Une conviction erronée quant à l’âge d’un enfant ou d'un adolescent ne saurait constituer une excuse. En ce qui concerne les ressortissants italiens, il leur est rappelé que toute activité sexuelle avec des mineurs est punie par la loi italienne, indépendamment du pays où ce délit est commis.

Le présent document a donc pour principal objectif de prévenir et/ou de contrecarrer tout comportement relevant spécifiquement d'abus ou d'exploitation sexuelle, mais aussi de harcèlement sexuel, de vexations morales, de formes de pression ou de contrainte ainsi que toute conduite susceptible de léser la dignité ou l'honneur d'un être humain. De plus, les mesures qui y sont prévues entendent notamment protéger les personnes les plus vulnérables et sans défense comme les handicapés, mais aussi comme les "jeunes adultes", c'est-à-dire tous ceux qui n'ayant que récemment passé la barre des 18 ans restent des sujets vulnérables par suite de leur jeune âge.

### 1. Introduction

Le présent document réaffirme donc notre engagement, en tant qu'Organisme civil de Coopération internationale (OSC), de prendre soin des mineurs et entend renforcer notre objectif de les protéger contre toute forme de violence ou d'abus. Leur sécurité nous est prioritaire et nous considérons que leur

protection, la recherche de leur bien-être et la tutelle de leurs droits sont à la base de notre travail et de nos interventions.

Le présent document est applicable à toutes nos actions et interventions, en Italie comme dans tous les pays où notre organisation est présente par l'intermédiaire de nos personnels expatriés ou locaux ou de nos éventuels partenaires sur place.

### **Objectifs du présent document de *Stratégie en vue de la Protection des Mineurs* :**

Notre *Stratégie en matière de Protection des Mineurs*, comme toutes les procédures qui y sont assorties, a pour but de réglementer la façon dont les membres de VIS doivent se comporter pour que les enfants et/ou les adolescents avec qui nous entrons en contact direct ou indirect soient toujours bien protégés.

Ce document en outre :

- doit s'entendre comme un guide pour nous aider à mettre en place nos programmes ou nos activités institutionnelles sans jamais risquer de léser des enfants ou des adolescents;
- entend servir de support aux Bureaux de pays de VIS, à nos bénévoles comme à nos partenaires pour une bonne application et promotion de cette stratégie au niveau local (différents documents et instruments complémentaires ou intégratifs sont proposés dans la Bibliographie ci-jointe et dans les Annexes du présent document).

Bien que le présent document de *Stratégie en vue de la Protection des Mineurs* ait cherché à être le plus complet possible, il n'est pas exclu que puissent se présenter des situations non prévues ou non complètement couvertes par les règles et/ou procédures qui y sont proposées. Il conviendra, le cas échéant, de contacter le Directeur des Programmes (DIRPR) au siège de VIS à Rome afin d'en recevoir les indications et éclaircissements nécessaires.

**Définition de "Protection des Mineurs":** Par "Protection des Mineurs" on entend la responsabilité de notre organisation de s'assurer que ses personnels, partenaires et/ou autres parties prenantes, ses programmes et/ou ses activités institutionnelles ne portent jamais atteinte à des enfants ou à des adolescents, autrement dit que jamais il ne les expose à un préjudice ou à un abus et que toute suspicion surgissant relativement à leur protection au sein des communautés ou des pays où VIS opère est dûment signalée aux autorités compétentes<sup>1</sup>.

Cette responsabilité comporte des **actions de prévention**, cherchant le plus possible à éviter les risques, et des **actions de riposte** de façon à garantir une gestion appropriée des problèmes, le cas échéant.

Le concept de *Sécurité* des enfants ou adolescents implique une responsabilité plus large que celle du concept de *Protection* telle qu'il est défini dans la *Convention ONU relative aux droits de l'enfant*. Notre engagement doit donc se focaliser en premier lieu sur le repérage des dangers que courent les enfants ou les adolescents et sur leur bien-être et non uniquement sur la promotion de leurs droits et sur leur protection.

### **Principes sur lesquels se fonde notre *Stratégie en vue de la Protection des Mineurs* :**

Cette *Stratégie* se fonde sur certains principes fondamentaux et sur les valeurs suivantes:

- I. Tous les enfants et adolescents ont droit, sans aucune discrimination, à une garantie de protection et de satisfaction de leurs besoins (de leur bien-être en sens intégral).

<sup>1</sup> Cette définition reprend la définition donnée dans "*Les Normes de protection infantile et mise en œuvre*" de la Coalition pour la Sécurité des enfants, coalition internationale d'organisations de secours et de développement connue sous le nom de "*Keeping Children Safe*" ([www.keepingchildrensafe.org.uk](http://www.keepingchildrensafe.org.uk)).

- II. Toutes nos actions visant à la protection des enfants ou des adolescents s'inspirent de leur intérêt suprême, ce qui implique que tous nos programmes ou activités doivent prendre ces actions en compte.
- III. Nous avons tous le devoir de contribuer à garantir la protection des enfants et adolescents, notre *Stratégie* doit donc être **obligatoirement respectée** par tous ceux qui travaillent pour VIS, directement ou en son nom, qu'il s'agisse de ses personnels, de ses bénévoles, de ses associés, de ses principales parties prenantes ou de ses partenaires.
- IV. Nous entendons travailler de façon transparente et rester ouverts à l'écoute, dans le respect prioritaire de la protection des enfants et des adolescents et nous reconnaissons qu'il est plus facile que se créent des situations de risques ou d'abus si nos personnels, nos bénévoles, nos partenaires, mais aussi les enfants et adolescents concernés, leurs familles et/ou leurs communautés ne se sentent pas libres d'exprimer leurs préoccupations ou en mesure de dénoncer d'éventuelles forfaitures.
- V. Toutes les communications relatives à des cas concernant la protection de mineurs doivent être prises en due considération. On devra, le cas échéant, prendre toutes les mesures nécessaires pour protéger ceux qui sont menacés ou victimes et pour agir à l'encontre des responsables présumés. Ces actions pourront prendre la forme de plaintes ou de dénonciations déposées auprès des autorités judiciaires ou autres institutions concernées par la protection des mineurs. Quand les accusations concernent des membres de nos personnels, de nos bénévoles ou de nos partenaires, ces éventuelles mesures pourront consister en la suspension, voire même la résiliation, de leur contrat de travail ou de tout autre rapport de collaboration.
- VI. Aucune organisation n'est en mesure de garantir un efficient réseau de protection mineurs si elle travaille isolée. Nous entendons donc travailler à ce propos avec les autres OSC, les institutions publiques locales ou autres organisations présentes sur le territoire.
- VII. Nous respectons les normes de confidentialité et ne rendons pas publiques les informations sensibles des différentes personnes impliquées dans des cas relevant de la protection de mineurs<sup>2</sup> comme de celles qui reporteraient ou dénonceraient certaines forfaitures, sauf si cela devait s'avérer nécessaire pour assurer une pleine protection des enfants ou adolescents concernés.
- VIII. Par l'application de notre *Stratégie* et de ses procédures, nous nous employons à sensibiliser et à stimuler chez tous nos interlocuteurs l'importance de protéger les enfants et les adolescents en donnant vie à notre engagement et à nos valeurs. Nous partagerons nos documents officiels avec les autres institutions et nous sommes prêts à recevoir leurs retours sur la façon dont notre organisation les met en œuvre.
- IX. Nous travaillons dans le respect des normes du Droit international et des Droits nationaux en termes de Protection des Mineurs.
- X. Il n'existe pas une unique façon de protéger les mineurs enfants et les adolescents ou de protéger leurs droits. Les solutions et les outils utilisés pour protéger les mineurs doivent être en accord avec la culture, les usages et le contexte où nous travaillons et avec la nature des activités qui y sont mises en œuvre. Toutefois, jamais les différences culturelles ou des cas particuliers liés au contexte local ne pourront être invoqués pour justifier une forme quelconque d'abus.
- XI. Enfin, toute modification ou intégration future du présent document de ***Stratégie en vue de la protection des Mineurs*** pourra augmenter le niveau de protection qui y est prévu, mais jamais elle ne pourra le réduire.

---

<sup>2</sup> On rappelle que la procédure de dénonciation prévue dans le Code de Conduite de VIS garantit également l'anonymat et la protection des personnes reportant ou dénonçant des cas d'abus.



## 2. Domaines d'application de notre **Stratégie** et actions de prévention

### 2.1 Les Ressources humaines concernées et le Point focal spécifique de la présente **Stratégie**

Notre **Stratégie en vue de la Protection des Mineurs** s'applique à tous ceux qui travaillent pour VIS ou qui collaborent avec lui à un titre quelconque. Au moment de concrétiser son contrat de travail ou de collaboration, voire même à titre gratuit, tout candidat prend vision des modalités et responsabilités contenues dans cette **Stratégie** et il les signent pour acceptation. Condition essentielle pour travailler avec VIS, tous les personnels (employés, collaborateurs, conseils ou bénévoles) doivent s'obliger à respecter son Code de Conduite et doivent signer ce Code pour acceptation.

Si les informations que VIS leur fournit relativement aux responsabilités et devoirs qu'ils doivent respecter en matière de protection des mineurs ne leur étaient pas suffisamment claires ou s'ils avaient des doutes sur le comportement qu'ils auraient à adopter dans le cadre des cas qu'ils seraient appelés à gérer, il devront demander à VIS les élucidations et éclaircissements nécessaires.

En cas de violations commises contre la présente **Stratégie**, et donc contre les dispositions du Code de Conduite de VIS et de son Modèle d'organisation N° 231/2001, l'Organe de Vigilance de VIS (OdV) évaluera le cas en fonction du type de conduite, des normes violées et des préjudices causés et communiquera ses conclusions au Comité Exécutif (CE) de VIS qui prendra les mesures nécessaires, ces mesures pouvant aller jusqu'à la résiliation du contrat de travail ou de l'accord de collaboration (quel qu'en soit le titre) et à la transmission de la forfaiture aux autorités judiciaires ou institutionnelles compétentes.

Dans le cadre de la protection des enfants et adolescents, notre **Stratégie pour le Protection des Mineurs** considère qu'un point focal de risque se situe au moment des occasions de contact ou de proximité entre les enfants ou adolescents et les adultes qui travaillent ou collaborent avec nous. A noter que notre **Stratégie** prend en compte la conduite de ces adultes y compris hors de leurs horaires de travail.

### 2.2 Formation et Sensibilisation

Dans les trois mois du début de leur contrat de travail ou de leur accord de collaboration, tous les personnels de VIS doivent recevoir une formation spécifique relativement à la présente **Stratégie** afin de créer chez eux une solide prise de conscience et une bonne connaissance de la matière. Les activités de sensibilisation des personnels devront se poursuivre constamment dans le temps et se répéter, annuellement, par le biais de rencontres et/ou de séminaires de mise-à-jour, à organiser en sessions ordinaires et/ou de sessions en-ligne organisées par notre Centre de formation. Si cela s'avérait nécessaire, VIS pourra se valoir du professionnalisme de formateurs extérieurs pour mieux approfondir certains thèmes spécifiques.

En particulier, tous les personnels seront formés sur la façon de signaler et d'informer les conduites susceptibles d'être un risque pour la sécurité des enfants ou adolescents ainsi que les comportements ou les faits qui, bien que non manifestement préjudiciables pour leurs droits, seraient malgré tout susceptibles de créer des risques, des suspicions, des appréhensions ou des préoccupations.

Ces informations et modalités devront être de facile compréhension et être pertinentes vis-à-vis du contexte socio-culturel et linguistique des mineurs. Un texte synthétique devra être clairement établi dans la langue du lieu pour être distribué à l'ensemble des personnels et des bénévoles.

### 2.3 Un recrutement qui tient compte des enfants et adolescents

Si l'on veut réduire les risques de violation des droits des enfants ou adolescents, le recrutement des personnels est fondamental car il permet de mettre en place toute une série de mesures de prévention visant à évaluer l'idonéité des candidats à assumer les responsabilités qui seront liées à leur travail en tant que bénévole ou collaborateur, à quelque titre que ce soit.

Le Bureau des Ressources humaines du Siège (RR.UU.) s'attache à évaluer, d'un côté, l'idonéité des candidats à effectuer leur travail dans le cadre de contextes particulièrement fragiles et, de l'autre, leur capacité de prévenir, ou de bloquer, d'éventuels comportements susceptibles de représenter un risque ou un abus pour des mineurs. L'étape de sélection comporte donc une analyse approfondie des références que présente le candidat et des pièces documentant son parcours de formation et/ou professionnel. L'étape du colloque aborde ensuite le thème de la protection des mineurs afin d'évaluer ultérieurement quelle est la sensibilité des candidats en matière d'abus et/ou de violences commises sur des enfants ou des adolescents.

Les critères et modalités de sélection adoptés par RR.UU. en vue d'éviter le recrutement de personnels susceptibles d'avoir des comportements préjudiciables (objet de la présente **Stratégie**) doivent également être ceux qui seront appliqués par les Bureaux de pays lors du recrutement des personnels locaux. A cet effet, RR.UU. donnera aux Bureaux de pays, et plus particulièrement aux Responsables/Représentants de VIS sur place (RPL) toutes les indications et dispositions nécessaires.

Enfin, tous les personnels et collaborateurs recrutés sont tenus de signer une déclaration sur l'honneur attestant qu'ils n'ont jamais été impliqués dans des cas de harcèlement ou abus sur des enfants ou adolescents, qu'ils n'ont jamais participé à des formes d'exploitation sexuelle de mineurs et qu'ils assument l'obligation de respecter la "tolérance zéro" établie par le Code de Conduite de VIS et par la présente **Stratégie**.

#### 2.4 Rôle et Activités du CSFP - *Child Safeguarding Focal Point*

Le **CSFP - Child Safeguarding Focal Point** ([child-safe-focal-point@volint.it](mailto:child-safe-focal-point@volint.it)) est un organe collégial se composant d'un minimum de trois femmes employées à différents titres au siège central de VIS. Cet Organe est nommé par le Comité Exécutif et a pour mission de coordonner, conseiller et soutenir les personnels du siège et sur le terrain pour les aider à mettre en place notre **Stratégie de protection des Mineurs**.

Le CSFP ne doit pas se considérer comme étant le seul organe responsable de la protection des mineurs au sein de VIS. De fait, cette responsabilité concerne l'ensemble des membres de VIS du niveau directionnel, exécutif ou opérationnel, bien qu'à différents titres et selon différentes caractéristiques. Au niveau des pays d'intervention, la responsabilité finale directe des actions de protection des mineurs appartient au RPL qui doit se coordonner à ce sujet avec CSFP.

#### 2.5 Partenaires

VIS est toujours très attentif à la façon qu'ont ses partenaires de travailler avec des enfants ou avec des adolescents et, pour ce faire, il leur applique sa propre **Stratégie en vue de la protection des Mineurs** et tous ses rapports en partenariat font l'objet d'une évaluation de l'aspect de la sécurité des mineurs. Il convient donc de toujours inclure dans les accords ou contrats de partenariat une référence spécifique à notre **Stratégie** et aux mesures de protection que VIS comme ses partenaires doivent respecter vis-à-vis des enfants et des adolescents, et prévoir un engagement réciproque de les respecter. Une Annexe spécifique à l'accord ou au contrat doit reporter ces mesures ou du moins mentionner un *link* ou un accès au *cloud* permettant de télécharger le document.

Les partenariats sont une bonne opportunité pour sensibiliser les opinions publiques sur la nécessité de politiques institutionnelles visant à la protection des mineurs. En conséquence de quoi, tous les participants et les parties prenantes d'un groupe temporaire visant à la réalisation d'un but devraient fréquenter un cours de formation, orientation et soutien sur les actions de protection des mineurs, en tenant compte bien évidemment des conditions environnantes ainsi que des activités et des responsabilités de chacun.

En cas de doutes sur le comportement d'un partenaire relativement à la sécurité et/ou à la protection d'enfants ou d'adolescents, il faut immédiatement les signaler à OdV ([odv@volint.it](mailto:odv@volint.it)), éventuellement par

utilisation de la procédure de dénonciation. Les conclusions de l'instruction et des investigations devront être présentées à CE pour que celui-ci puisse prendre les mesures qu'il jugera les plus appropriées. CE aura faculté de communiquer ces conclusions à des autorités compétentes et il lui appartiendra d'évaluer s'il convient ou non de suspendre le partenariat, en interpellant éventuellement l'Assemblée des Associés à ce sujet. Cette décision de poursuivre ou de suspendre le partenariat inculqué tiendra compte de la rapidité et de l'efficacité de la réaction du partenaire, de la disponibilité qu'il aura démontré dans son affrontement concret du problème, de la priorité qu'il aura donné à l'intérêt suprême de l'enfant et/ou de l'adolescent et de la façon dont il a répondu avec cohérence aux indications reçues pour gérer la situation et pour mettre en place les activités de formation et d'orientation qui s'imposent.

## 2.6 Bénévoles et Visiteurs occasionnels

Comme tous nos collaborateurs, nos bénévoles ou visiteurs occasionnels destinés à des activités institutionnelles de VIS ou autres doivent être à connaissance des principes et contenus de la présente **Stratégie**, les comprendre et en accepter les termes et les conditions avant d'entrer dans nos programmes ou dans nos projets dans les pays d'intervention.

Il appartient aux personnels de VIS chargés de les faire entrer dans nos activités de faire en sorte que tous nos collaborateurs, bénévoles ou visiteurs occasionnels soient correctement informés et surveillés durant tout le temps de leur permanence. Tous nos collaborateurs, bénévoles ou visiteurs occasionnels doivent toujours être accompagnés par un membre des personnels VIS et jamais ils ne doivent être laissés seuls avec des enfants ou des adolescents, à moins qu'il n'existe une motivation claire pour ce faire, dans le cadre de circonstances ou de conditions en mesure d'atténuer les risques éventuels et, de toute façon, sur autorisation explicite de RPL. Avant de donner ce genre de permission, RPL devra s'assurer que le collaborateur, bénévole ou visiteur occasionnel ne représente pas un risque pour l'enfant ou l'adolescent concerné.

## 2.7 Communications et rapports avec les médias

User et abuser d'images d'enfants ou d'adolescents est devenu une pratique de plus en plus fréquente sur les médias traditionnels comme sur les réseaux sociaux. Les mineurs y sont le plus souvent représentés de façon stéréotypée, comme des victimes impuissantes d'abus, de conflits ou de la pauvreté.

En intégration des procédures stipulées dans notre document **Communication et Visibilité**, en cohérence avec elles et dans le respect des normes sur la confidentialité des informations personnelles, nos stratégies de communication, y compris celles que nous utilisons pour collecter des fonds, s'en tiennent aux principes d'une communication éthique, respectueuse de la dignité des individus et notamment de celle des enfants et adolescents. Conformément à ces principes, les mineurs appartenant à des groupes vulnérables et leurs problèmes peuvent figurer dans nos commentaires à condition toutefois qu'ils soient dûment présentés comme des êtres humains ayant une dignité inviolable.

A ce sujet, VIS s'engage à :

a) **Demander un consentement** : Le matériel de communication doit être recueilli dans le respect de la culture du lieu, des communautés d'appartenance et du contexte de référence. Avant de prendre la photo d'un individu, d'un enfant ou d'un adolescent comme avant de lui demander des informations sur sa personne, nous nous obligeons à en demander le consentement préalable à lui-même, à sa famille ou à son tuteur. Aucune photographie ou matériel vidéo n'est pris, filmée ou utilisé avant d'en avoir reçu ce consentement préalable.

b) **Surveillance des agents de médias venus visiter nos projets ou interviewer des enfants ou adolescents** : Nos personnels expatriés ou locaux s'engagent à avoir une conduite impeccable quand ils interviewent des enfants ou adolescents. Même chose doit s'appliquer aux tiers, journalistes, troupes vidéo, *testimonials* de produits, communicateurs, etc. venus visiter nos projets sur le terrain, toujours sous la surveillance de VIS.

- c) **Représenter les enfants ou adolescents de façon respectueuse** : Les enfants comme les adolescents doivent toujours être représentés comme des "sujets", et jamais comme des "objets". Une attention particulière doit être accordée aux catégories de mineurs les plus vulnérables, comme les porteurs d'handicap, les malades, les réfugiés ou émigrés, les membres de minorités, etc.
- d) **Respecter les normes de confidentialité** : Aucune information, ni aucun détail susceptible de permettre l'identification d'un enfant ou d'un adolescent ou de le mettre en danger ne doit être utilisé.
- e) **Montrer dignement les enfants ou adolescents** : Il faut éviter de prendre des photos ou de filmer des vidéos d'enfants ou d'adolescents nus ou dans des poses pouvant avoir une interprétation sexuelle. Nous refusons ou interdisons toute utilisation ou diffusion d'images pornographiques, érotiques ou obscènes.
- f) **Contextualiser les images et en faire un usage respectant la vérité** : Il ne faut fournir au public que des images amplement contextualisées qui en permettent la compréhension et la complexité. Il est interdit de déformer la réalité ou de la manipuler en demandant à des individus de faire des gestes qui ne leur sont pas usuels ou en présentant des situations exceptionnelles comme si elles étaient normales.
- g) **Utiliser une approche équilibrée** : Dans la mesure du possible, il faut faire tous les efforts possibles pour trouver un bon "équilibre" entre images positives et négatives afin de représenter une même situation sous ses différents aspects. Il ne faut pas oublier de montrer le travail que les populations locales font pour assurer leurs besoins de façon autonome, même en cas de situations difficiles.
- h) **Créer une documentation vidéo et photographique appropriée** : Toutes les photos prises et les vidéos filmés seront classées dans des dossiers numériques conservés au siège de VIS. Les informations qui documentent la vie d'enfants ou d'adolescents et les photos qui les représentent font l'objet d'un classement numérique sécurisé. L'accès à ces dossiers n'est accordé qu'aux personnes qui en ont besoin pour leur travail, et il ne se fait que dans le respect de procédures assurant le respect de leur confidentialité.

## 2.8 Programmation, formulation et réalisation de projets

VIS s'engage à ne concevoir et à ne réaliser que des programmes qui soient adaptés à des mineurs. De ce fait, la protection des enfants et adolescents doit être un aspect considéré à tous les stades de la conception de nos programmes, mêmes quand ceux-ci ne s'attachent pas à leur protection spécifique. On précise donc ci-dessous les actions-clés à prendre en considération pour garantir cet aspect dans tous nos programmes :

- Tout projet doit être évalué pour s'assurer qu'il ne comporte aucun risque pour les enfants ou adolescents découlant de la nature de nos activités (travail auprès de mineurs) ou de la façon dont elles sont conçues (c'est-à-dire comportant des aspects susceptibles de créer un risque risqués pour les enfants ou adolescents). Voir à ce sujet le tableau qui suit pour repérer le niveau de risque.
- Quand un risque moyen ou fort existe, une évaluation spécifique doit être faite au niveau de la conception ou élaboration de nos programmes pour identifier les dangers qui guettent les enfants ou adolescents. Cette évaluation se fonde sur des consultations avec leurs communautés, voire même avec les enfants ou adolescents eux-mêmes, pour bien appréhender le risque tel qu'ils le perçoivent et pour identifier le type de protection nécessaire. Ces évaluations se fondent sur des informations pertinentes recueillies sur les conditions des mineurs dans le pays ou dans la région concernée et incluent les mécanismes de protection en place au niveau de la communauté, les parties prenantes engagées dans leur protection (sources de d'informations, acteurs complémentaires ou organismes avec qui il serait possible de se coordonner), les lois les concernant, le système de sécurité sociale, les organisations juvéniles, etc.
- En fonction des résultats de cette évaluation des risques, des stratégies de gestion sont élaborées pour minimiser les risques que la réalisation de nos programmes pourrait entraîner pour les mineurs.

- Quand le résultat de l'évaluation des risques indiquent qu'il existent trop de risques et qu'il n'est pas possible de les réduire ou de les atténuer, le programme est abandonné.
- Les actions spécifiques retenues pour mettre en place les mesures nécessaires pour assurer la protection des enfants et/ou adolescents sont alors introduites dans le plan opérationnel du projet (les éventuels besoins non couverts par le projet pouvant être transférés à un autre service ou organisme) et les ressources humaines et financières nécessaires sont allouées.

NIVEAU BAS 1	Aucun contact avec des mineurs	---
NIVEAU MOYEN 2	Contact avec des mineurs	Avoir des contacts avec des mineurs signifie exercer une activité ou revêtir une position impliquant, ou susceptible d'impliquer, leur voisinage par suite du travail à faire ou du milieu où se déroule ce travail. Cela inclut les contacts physiques directs et/ou des communications orales, écrites ou électroniques.
	Exemples :	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Communications écrites ou orales (y compris les communications électroniques directes)</i></li> <li>▪ <i>Visites à des structures offrant des services pour l'enfance ou l'adolescence : écoles, dispensaires, pensionnats</i></li> <li>▪ <i>Communications au niveau de la communauté : ramassage d'informations, sondages, formation</i></li> <li>▪ <i>Programmes de santé</i></li> </ul>
NIVEAU FORT 3	Travail auprès de mineurs	Travailler auprès de mineurs signifie faire des activités qui les impliquent, comportant un contact usuel avec eux et non simplement occasionnel. D'une manière générale, les risques d'exploitation ou d'abus augmentent avec la fréquence des contacts. Travailler auprès de mineurs comporte un niveau de risque plus élevé que le simple fait d'avoir des contacts avec eux.
	Exemples :	<i>Activités ou services destinés aux mineurs :</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Assistance résidentielle - Service d'hospitalité</i></li> <li>▪ <i>Services de protection</i></li> <li>▪ <i>Services pour mineurs porteurs de handicap</i></li> <li>▪ <i>Services à l'intérieur de structures de délinquance juvénile</i></li> <li>▪ <i>Services de soins</i></li> <li>▪ <i>Services d'éducation et de sports</i></li> <li>▪ <i>Services de santé et d'accès à la santé sexuelle et de la reproduction</i></li> <li>▪ <i>Services psychologiques et de support</i></li> <li>▪ <i>Réponse en cas d'urgence et d'assistance humanitaire auprès d'enfants, d'adolescents et de leurs familles</i></li> </ul>

### 3. Actions à prendre en cas de violations commises à notre *Stratégie en vue de la Protection des mineurs*

#### 3.1 Signalisation des violations

Dans le même esprit que le système de dénonciation qui établit que les personnels de VIS ont le droit et le devoir de signaler toute violation, avérée ou simplement suspectée, au **Code de Conduite** de notre

organisation, la présente **Stratégie en vue de la Protection des mineurs** régleme la façon de signaler et d'informer tout problème relevant de la protection des enfants ou des adolescents.

Les destinataires du présent document ont le droit et le devoir de signaler toute violation faite à ses contenus ainsi que toute circonstance ou situation susceptible de créer un risque d'abus pour des enfants ou des adolescents, sur leurs lieux de leur travail, durant l'exécution de leurs missions ou, d'une manière ou d'une autre, durant leurs rapports avec VIS.

VIS a par ailleurs l'obligation d'instaurer dans tous les pays où il travaille un système de requêtes de redevabilité et retours pour permettre aux communautés concernées par nos activités, programmes ou projets de signaler tout problème relevant de la protection des enfants ou adolescents. En ce sens, notre **Mécanisme de Réclamation et de Réponse** est un instrument fondamental d'information et de traitement des cas relevant de la présente **Stratégie**.

Dans le cadre de nos activités institutionnelles en Italie comme dans celui de nos programmes dans des pays partenaires, notre Code de Conduite, notre Modèle d'organisation N° 231/2001 et nos procédures établissent

- quels sont les individus tenus à faire ces signalisations : nos personnels, collaborateurs, bénévoles ou autres parties prenantes, avec droit de confidentialité et de non-rétorsion;
- quels sont les délais nécessaires pour faire en sorte que les responsables soient rapidement informés, qu'OdV mettent ses investigations en marche et que les mesures nécessaires soient prises, y compris les mesures de protection de la victime;
- quels sont les mécanismes de signalisation, c'est-à-dire les modalités et les outils disponibles au niveau interne comme extérieur permettant de signaler le problème (à noter ici notamment l'adresse courrielle d'OdV [odv@volint.it](mailto:odv@volint.it) où sont reçus tous les messages de signalisation, y compris les signalisations anonymes);

On rappelle en effet qu'OdV est le destinataire final de toute signalisation ayant pour objet le genre de problèmes considéré dans la présente **Stratégie**. Comme on l'a déjà dit, tous nos personnels comme toutes nos parties prenantes ont le droit comme le devoir de signaler toute éventuelle violation faite à cette **Stratégie**, ces violations pouvant être communiquées à OdV soit directement, soit par l'intermédiaire des tiers qui en auraient eu connaissance.

- quelles sont les modalités de classement de toute la documentation y relative afin de garantir la confidentialité de leurs informations sensibles.

### 3.2 Riposte

VIS garantit :

- que tout problème concernant la protection de mineurs ou toute signalisation d'abus seront immédiatement pris en charge et dûment instruits et enquêtés jusqu'à leur résolution et que les auteurs de la signalisation comme les victimes auront le droit d'être informés du développement de leur cas et de son résultat;
- que les cas de suspicion de violation à la protection des mineurs seront toujours gérés par des personnes compétentes et que les enquêtes y relatives seront conduites par plusieurs personnes;
- qu'une parfaite confidentialité sera respectée tout au long des enquêtes et que les informations en résultant ne seront communiquées à d'autres qu'en cas de nécessité pour en assurer la bonne fin.

La protection et la sécurité des mineurs concernés doivent être garanties pendant toute la durée de gestion du cas. VIS s'engage à ce que l'évaluation des risques encourus sera conduite dans les plus brefs délais et que les décisions et les mesures nécessaires seront prises sans retard. VIS garantit en outre qu'une

priorité absolue sera donnée à l'intérêt suprême des mineurs dans toute décision prise dans le cadre d'un abus suspecté, présumé ou prouvé.

Tout individu accusé d'avoir violé les dispositions de la présente **Stratégie** devra avoir la possibilité de donner sa propre version des faits. Si l'accusation est confirmée, toutes les mesures disciplinaires du cas devront être prises contre son auteur, dont notamment la résiliation sur le champs de son contrat de travail et, le cas échéant, l'introduction d'une action légale contre lui, conformément aux lois applicables.

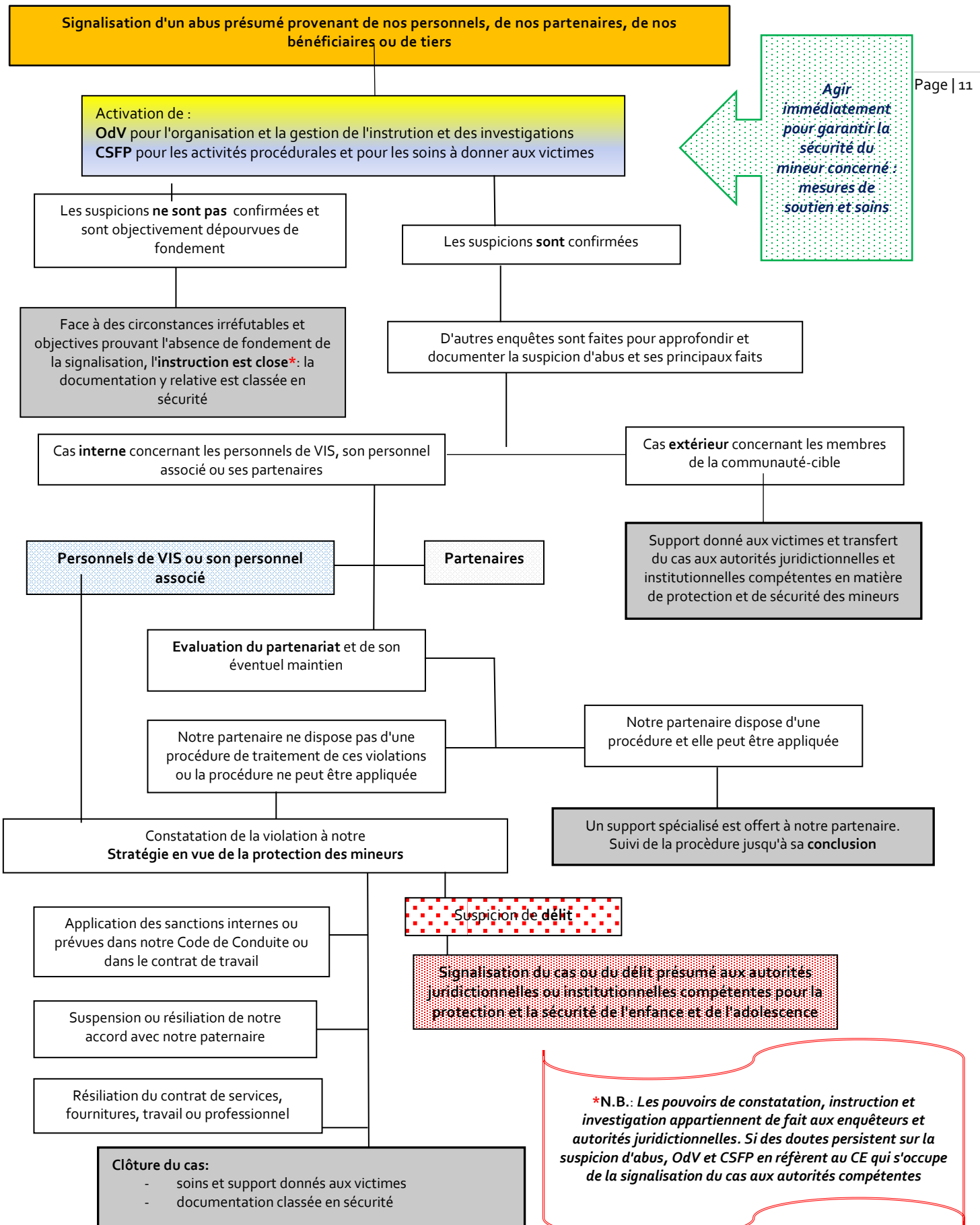
Page | 10

Si, en fin d'instruction, il s'avérait que la signalisation avait été intentionnellement fautive ou faite dans un intérêt personnel, le Comité Exécutif de VIS prendra les mesures disciplinaires jugées les plus appropriées contre l'auteur de la fautive signalisation, ce qui pourra aller jusqu'à le dénoncer auprès des autorités compétentes.

VIS s'engage à ce que tout enfant ou adolescent victime d'une violence de la part d'un membre de ses personnels ou d'un personnel associé (voire d'un de ses partenaires) ait la possibilité de bénéficier d'un support psychologique, d'un traitement médical et/ou d'une assistance légale, ce soutien étant déterminé au cas par cas, en fonction de la gravité du préjudice subi.

Une documentation complète de tous les cas traités sera conservée dans des dossiers sécurisés et protégés au niveau des bureaux de pays comme au niveau du siège central. Le CSFP conserve une banque de données de tous les cas traités et, une fois par an, il établit un *Rapport sur les violations constatées en matière de protection des mineurs* qu'il transmet au Comité exécutif.

### 3.3 Procédure-type de gestion des cas de violation de la protection des mineurs





### 3.4 Evaluation, suivi et révision du présent document de *Stratégie en vue de la protection des mineurs*

Tous les membres et personnels de VIS sont responsables de la bonne application de la présente **Stratégie en vue de la protection des mineurs** et de ses procédures. Au niveau général, les responsables mandatés par le Comité Exécutif en sont le Directeur des Programmes (DIRPR) et le Directeur Administratif et du Personnel (DIRAP). Aux niveaux successifs, ce sont les *Desk Officers*, les Coordinateurs régionaux de programmes et les Responsables de pays, chacun dans sa sphère de compétence ou dans le cadre des pays concernés.

VIS effectuera tous les ans, de préférence au début de sa reprise d'activités après la pause d'été, une évaluation de la façon dont la présente **Stratégie en vue de la protection des mineurs** a été appliquée afin d'en assurer le suivi en vue de mieux organiser et programmer nos activités de protection et afin d'identifier toute éventuelle amélioration à inclure dans notre programmation annuelle. En collaboration avec CSFP, DIRPR coordonne ces activités d'évaluation et de reprogrammation.

Le présent document de **Stratégie en vue de la protection des mineurs** est mis à jour durant toute sa durée de validité mais fera de toute façon l'objet d'une revue totale au moins tous les cinq ans. Cette activité sera coordonnée par DIRPR en collaboration avec CSFP, elle prévoira un processus de participation qui impliquera toutes nos principales parties prenantes, et notamment nos bureaux de pays.

En cas de nécessité, les différentes évaluations et révisions pourront faire appel à la collaboration d'acteurs extérieurs, spécialistes du thème ou spéculaires par rapport à VIS.

## 4. Glossaire

*Mineur (enfant ou adolescent)* : Au sens de la Convention ONU relative aux droits des mineurs entrée en vigueur le 2 septembre 1990 (art. 1): « un enfant s'entend de tout être humain âgé de moins de dix-huit ans, sauf si la majorité est atteinte plus tôt en vertu de la législation qui lui est applicable ».

*Bénéficiaire* : tout individu qui, dans le cadre d'un projet de mise en valeur ou d'aide humanitaire, reçoit des biens ou des services à titre gratuit, ou encore qui est le destinataire d'activités dont les résultats sont à son profit.

*Partenaire* : toute organisation ou formation sociale s'occupant de promouvoir, financier ou réaliser des activités en collaboration avec VIS.

*Personnel/s* : tout employé ou collaborateur engagé par VIS en Italie ou à l'étranger, tout bénévole du Service civil ou des Corps civils pour la Paix, tout stagiaire, chercheur, bénévole travaillant à des missions de courte durée ou de longue échéance à titre gratuit ainsi que tout individu se trouvant à un titre quelconque dans un rapport de collaboration avec VIS.

*Visiteur occasionnel ou collaborateur temporaire* : tout individu qui, entrant en contact avec VIS de façon occasionnelle ou temporaire dans le cadre d'un objectif donné (campagnes de promotion, actions spécifiques, missions de presse, fourniture de services de conseil, etc.) est assujetti à la surveillance et à la responsabilité des personnels VIS concernés qui doivent les informer les dispositions réglementaires de son Code de Conduite et de ses stratégies de protection.

*Victime* : tout être humain ayant subi des actions relevant de comportements faisant l'objet du présent document de **Stratégie en vue de la protection des mineurs**.

*Dénonciateur* : tout individu dépendant de VIS ou de l'un de ses partenaires ou d'une manière ou d'une autre concerné par les activités de VIS qui, étant venu à connaissance d'un des comportement fautifs visés dans le présent document de **Stratégie en vue de la protection des mineurs**, en signale le fait à un collègue, à un supérieur, à CSFP ou directement à OdV.

## 5. Annexes

- A. Termes de Référence pour un recrutement des personnels VIS conforme à des critères tenant compte des mineurs (pour les Bureaux de Ressources Humaines - RR.UU.) et fac-similés de Déclarations substitutives de certification des candidats
- B. Guide à l'usage des bénévoles occasionnels, des collaborateurs temporaires ou des visiteurs
- C. Orientations pour le consentement informé et fac-similé de Formulaire de consentement
- D. Termes de Référence pour le CSFP - *Child Safeguarding Focal Point*
- E. Documents publiés par *Keeping Children Safe* :
  - E.1 Les Normes internationales de protection infantile et mise en œuvre, en anglais :  
*International Child Safeguarding Standards ...and how to implement them, 2020.*
  - E.2 Le Développement d'une stratégie de protection des enfants et des adolescents et ses Procédures. Un guide pour les animateurs, en anglais :  
*Developing Child Safeguarding Policy and Procedures. A Facilitator's Guide, 2014.*
- F. Autres Annexes [F.1, F.2, F.3,...] utile pour la mise en place de la présente **Stratégie** : Modèles pour l'établissement de Rapports ou de Relevés de situation; Orientations spécifiques; Plans d'activités de formation et/ou de sensibilisation; Fac-similés d'outils d'information ou de sensibilisation; etc.

## 6. Références bibliographiques essentielles

- *Understanding Child Safeguarding – Facilitator's Guide (2014)*  
<http://www.keepingchildrensafe.org.uk/resources/understanding-child-safeguarding-facilitators-guide>
- *Developing Child Safeguarding Policy and Procedures – Facilitator's Guide (2014)*  
<http://www.keepingchildrensafe.org.uk/resources/developing-child-safeguarding-policy-and-procedures-facilitators-guide>.
- *The Child Protection Working Group (2013), Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action*  
<https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Minimum-standards-for-child-protection-in-humanitarian-action.pdf>
- *UN Committee on the Rights of the Child, Convention on the Rights of the Child (2011), General comment No. 13 - The right of the child to freedom from all forms of violence*  
[https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f17&Lang=en](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f17&Lang=en)

